ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

Comandante Generale della G.I.L.

V. Comandanti Generali della G.I.L.

Capo di Stato Maggiore della G.I.L.

S. Capi di Stato Maggiore della G.I.L.

Ispettrice Generale della G.I.L.

Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando).

Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F.

(ROMA).

Comando Generale della G.I.L. (Prep. pol. e Prop.) (3 copie).

pol. e Prop.) (3 copie).

Direzione Bollettino « Gioventù del Littorio » - Comando Generale.

Rassegna « Problemi della Gioventù » - Ai Collaboratori de

Comando Generale.

Comandante Federale (PROVINCIA).

Comandi Federali della G.I.L. - Regno.

Comandi Accademie Collegi - Scuole

R. Provveditore agli Studi.

Componenti Direttorio Federale.

G.I.L.

Segreteria del G.U.F.

Fiduciaria Provinciale F.F.

Ispettrice Federale della G.I.L.

Ispettori Federali e Ispettrici di zona.

Ispettori e Ispettrici dei reparti.

Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo

Rionale.

Comandanti G.I.L. di Fascio.

V. Comandanti G.I.L. di Fascio.

Comandanti Reparti Maschili di Fascio.
Comandanti Reparti Femminili di Fascio.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie GG. FF.

Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie AA. AA.

Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie BB. BB.

glioni e Compagnie BB. BB.

Capo Sezioni femminili.

Direttrici colonie climatiche.

Ritrovi giovanili, educatori e centri di prep. al lavoro.

Ai quotidiani locali.

Rassegna « Problemi della Gioventù » - Ai Collaboratori dell'« Ordine del GiorComando Generale.

no » ed Uffici Comando federale.

Prefetto della Provincia.

R. Provveditore agli Studi.

Fiduciario Provinciale A.F. Scuola.

Podestà del Capoluogo.

Comandi Presido esistenti.

R. Questore.

Presidi e Direttori Scuole Medie.

RR. Ispettori e Direttori didattici.

Alla Sezione dell'Istituto Nazionale di
Cultura Fascista.

Alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

R. Procura del Re (2 copie).

Arti Grafiche Benati - Bologna

gloventù italiana
del littorio

OLLETTINO DEL COMANDO EDERALE DI BOLOGNA ETTEMBRE 1942-XX



Buona guardia al campo

1. Giovanni Falzone - G. I. L. 1942	1						
2. Giorgio Ugolini - Giovani nella Rivoluzione ,,	2						
3. Mario Ricci - Balilla Zibibo suona il rancio ,,	3						
4. Giuseppina Marchetti - L'educazione e il Regime "	4						
5. Virgilio Bugamelli - Alla Colonia « Ciano » di Dobbiaco . "	5						
6. Danilo Chili - Prigionieri del sogno	6						
7. B. P. - Punte secche	6						
8. F. S Una filodrammatica	7						
9. Bruno Poluzzi - Adunate maschili	8						
10. Commissione per le Biblioteche - Libri da leggere ,,	9						
11. Commissione Femm. per il Cinema - Portici a Bologna, soggetto per un cortometraggio	10						
Inoltre: Parole del Duce - Albo della gloria - Bollettino degli uffici - Notiziario Comitato Orfani di guerra - Statistica tesseramento extrascolastico - Comunicati - Fotografie.							

Cinegil presenta:

al Cinema Savoia dal giorno 23 Settembre



Quando, nel 1928, entrai a collaborare all'Opera Na- altro ufficio alza il suo fianco murale col mio, e così di sezionale Balilla di Bologna, assumendo la vicedirezione del guito per quant'è lunga l'Italia. periodico ((Giovinezza Fascista)), i primi grandi entusiasmi Il rinnovamento è avvenuto nel termine breve di due molto simile a quello della persona che, sicura di avere azzeccato un terno al lotto, si fosse poi accorta che l'ultimo numero non corrispondeva effettivamente a quello della giocata.

((Giovinezza Fascista)), primo e vero periodico della coscienza giovanile fascista d'allora, fondato da Gianluigi Mercuri, raccoglieva in verità adesioni fervide e incondizionate di uomini e di ragazzi (con corrispondenti abbonamenti sostenitori che ne permisero la vita fino al limite del tempo attuale, e cioè fino a quando il nobile cuore del suo Direttore non cessò i suoi palpiti): ma non trovò nella Istituzione il terreno su cui allargare le fondamenta per l'inizio di « quella cosa » che sembrava quasi esulare dalle attività della Istituzione stessa, o avere solo qualche sprazzo saltuario senza continuità degna di rimarco.

Lottando ferocemente, coi denti e con le unghie, cibandosi di fede, di passione letteraria e di filosofica bolletta, il periodico chiamò a raccolta coloro che avevano idee da esporre, pensieri da esprimere come ammaestramento ai minori, e sopratutto coloro che sentivano la necessità di un adeguae ginnico-sportive preminenti nella Organizzazione.

lendoli, per citare qualcuno dei maggiori. già si educano le prime avanguardie del lavoro.

creduta in piena convinzione (un organismo già pronto e at- vatore le rimette in efficienza. che sono destinate a dare impulsi originali al proprio secolo. detto latino si afferma nel suo pieno significato. E per anni, alla perfetta macchina dei reparti giovanili sfi- Raggiunta la totale armonia dei settori, stabilite le rilanti, militarmente impeccabili, mi sembrò che mancasse spettive competenze fra le varie attività, esaltato il genio seml'alito primo che trasforma e vivifica la creatura.

Ma — dice il proverbio — chi non spera muore.

foderato di libri, sulla cui soglia esterna spiccano le lettere " Preparazione Politica Professionale Propaganda".

È un ufficio piccolo in apparenza, ma in sostanza esso è grande come un ansiteatro; ai consini della Provincia, un

idealistici dei vent'anni scarsi subirono presto una certa di- anni: iniziato da Adelchi Serena — che dalla interpretascesa nel termometro della mia sensibilità. Mi trovai in- zione esatta della volontà del Duce ha dettato l'orientafatti, insieme a un gruppo esiguo di camerati, in uno stato mento logico della G.I.L. — è stato ripreso da Aldo Vidussoni che lo ha condotto all'impulso formidabile attuale. Accanto all'uno e all'altro, cardine sicuro, sta la figura del Vicecomandante Generale Sellani, che vede premiata la propria fatica costruttiva dal più significativo evento inter-

nazionale: l'Associazione della Gioventù Europea.

La presa di posizione e la trasformazione sono state graduali ma irresistibili; le tappe — poche e sicure — sono state sempre più alte: si possono chiamare Ludi della Cultura, Ludi dell'Arte, formazione e affermazione di una stampa particolare della Gioventù del Littorio, Collegi educativi, Borse di studio e Concorsi, attività ricreative e morali. Alla sommità poniamo i due pilastri contemporanei: preparazione della gioventù intellettuale in ogni ramo dello spirito, e preparazione professionale e morale dell'esercito del lavoro di domani.

Ecco il clima attuale, pur nella rovente atmosfera dell'ultima nostra Guerra del Risorgimento: sono di ieri le manifestazioni internazionali di Firenze - che hanno stamento della cultura giovanile alle realizzazioni paramilitari bilito un eccezionale primato tecnico e hanno sanzionato il valore della cultura e della critica giovanili; e già si parla E « Giovinezza Fascista » (che poi trasformò il proprio dell'anno prossimo, delle nuove competizioni, dei nuovissimi titolo in ((Italia Giovane)) non potè dirsi una delle solite Ludi della Stampa.... E già proseguono i fermenti polemici voci echeggianti nel deserto, se in essa si formarono indi- degli ((incontri)) dei ragazzi, già si manifestano le tendenze vidualità che oggi si chiamano Lombrassa, Mezzasoma, Ca- di altre forze nei campi del teatro, del cinema e della radio,

Ma — per ritornare al periodo iniziale del presente All'apparenza, si potrebbe pensare a un organismo crescritto — al mio terno, consistente nel vedermi affidato un sciuto troppo in fretta; ma la pratica quotidiana ci ha inseposto di tanto valore morale in quell'età beata della prima gnato che la necessità fa legge e che certe piante trascurate goliardia, non corrispose appunto un numeretto; la chimera hanno riprese eccezionalmente rapide non appena il colti-

trezzato per risolvere le questioni della intelligenza e del- Con questo, non si è spostato l'altro piatto della bilancia: l'orientamento dello spirito degli adolescenti), cozzò contro i due anni di lavoro dei Comandanti e del Vice-comandante una diversa realtà, dipendente — oggi ho compreso — non hanno permesso il realizzarsi della formula «educazione tanto dagli uomini, quanto dal periodo di necessaria evolu- unitaria e integrale», che è simbolo e orgoglio della G.I.L. zione occorrente a tutti gli organismi sorti dalle Rivoluzioni — « Mens sana in corpore sano »: mai come ora il vecchio

pre rifiorente della razza attraverso gli agoni comuni del corpo e dello spirito, la face dei maratoneti passa sicura di Ed eccomi oggi seduto a uno scrittoio dentro un Ufficio pugno in pugno nei traguardi del presente e dell'avvenire.

E i terni dei vecchi sognatori combinano finalmente con

GIOVANNI FALZONE (Capoufficio P4)

"E' solo la Stato che dà l'ossatura ai popoli...

GIOVANI NELLA RIVOLUZIONE

Volendo parlare del problema dei giovani nel processo storico della Rivoluzione e volendo parlare dei compiti e dei diritti che ad essi spettano è necessario guardare non solo al momento, ma sopratutto al domani.

Siamo giovani, siamo rivoluzionari, saremo gli uomini di domani e da questi punti ci considereremo rispetto ai compiti ed ai diritti.

Noi giovani siamo ormai pienamente addentrati nella vita politica per mezzo di una grandiosa organizzazione, che inquadrandoci ci prepara alla vita di domani, fissandoci i doveri dell'ora.

Nel momento bellico i giovani non possono e non debbono chiedere che di servire i destini del Paese ed ognuno nel campo specifico ad esso assegnato; poichè nel campo rivoluzionario oggi non esiste il solo problema dei giovani, problema che in fondo si limita all'impiego delle forze giovanili rispetto ad un fine unico e totalitario: la vittoria, nel campo rivoluzionanio, politico ed etico; esiste bensì un problema dei giovani, che esula dal campo anagrafico, come è stato detto, un problema dei giovani, di tutti coloro che hanno vent'anni nel cuore, che sentono e vivono con la forza dei vent'anni e che a questo formidabile spirito uniscono l'esperienza di tanti anni di vita pratica.

È stata rivolta accusa alle generazioni più anziane di non avere più nulla detto di nuovo nell'ultimo decennio, di avere vissuto senza dinamismo, di avere fermato il passo, ma quelle generazioni noi giovani dobbiamo ricordarle per avere affidato a noi ed alla Storia i Principii della Rivoluzione e se quelle generazioni avessero fermato il passo, quei Principii non vivrebbero più, sarebbero morti e sepolti non potendo una Rivoluzione dinamica vivere in una stasi anche solo materiale!

La Rivoluzione ha camminato ed hanno camminato le vecchie generazioni, ma ha vissuto delle loro vittorie e delle loro conquiste e si è portata su tutte le strade del mondo.

Quelle vecchie generazioni hanno creato un nuovo sistema di governo ed una nuova concezione dello Stato, hanno salvato la Patria dalla rovina; dalla dissoluzione politica; hanno dato i termini di una organizzazione statale; dalla corruzione bolscevica hanno innalzato a salvamento i più grandi valori dello spirito, eliminando ogni forma di allucinazione anarcoide ed ogni forma di falso liberalismo.

Se noi giovani consideriamo il progresso guardando dal caos originale dell'Italia dell'immediato dopo guerra, l'Or- ai giovani! ». dine fascista, dobbiamo pur convenire che esse crearono quell'Ordine ed esse lo tutelarono e lo fortificarono con la loro

Noi giovani oggi godiamo delle loro conquiste, dei loro sacrifici, noi giovani quasi non possiamo considerare il valore della loro opera, noi che siamo vissuti nell'Ordine già costituito dove tutto era già definito e chiarificato, mentre la nostra giovinezza trovava conforto nello spirito di una eterna giovinezza rivoluzionaria ed i nostri ideali sono quelli della Rivoluzione.

Le vecchie generazioni, ci siano d'esempio, ritornarono dalla guerra e si gettarono in quella civile per noi, per offrirci un'Italia forte e pura, non avvelenata di un veleno che ci avrebbe dato la morte, esse a vent'anni non chiesero, ma offrirono ancora sangue per vincere contro il male nascosto che minava lo spirito e la volontà.

Si odono voci che gridano: « Largo ai giovani » ed hanno vent'anni poco più e non sono neppure di Coloro che hanno conosciuto il combattimento, chè quelli fanno il loro dovere e gli altri, quelli che gridano, sono pronti solo a godere del frutto dato dal sacrificio dei migliori.

« Largo ai giovani! », è un grido che non s'addice ai giovani delle ultimissime generazioni, quando esso non fosse per una offerta eroica; solo ora cominciano le ultimissime generazioni a mostrare il loro valore nel campo della gloria!

Ci siamo vanamente inorgogliti di cose troppo esteriori, nel campo della gloria daremo la prova più convincente, già molti nostri coetanei vi sono nel supremo agone! I migliori naturalmente.

Ci è necessario passare per la prova suprema per liberarci delle scorie di una vuota apparenza, per dare la tempra al nostro Credo rivoluzionario, poichè ora siamo vuoti, troppo vuoti sotto l'esteriorità che tanto ci ha inorgogliti.

Qualcosa abbiamo dato? Nulla camerati! Per diventare pari alle vecchie generazioni, dobbiamo dare, dare, dare!

Offrire noi stessi, per creare noi stessi! Per prendere il posto delle vecchie generazioni quando la Storia ce lo offrisse, e sarà un posto di combattimento!

Gridiamo pure: « Largo ai giovani » ma per il sacrificio, per renderci più uomini, che è necessario oggi essere giovani ed uomini, non giovani e fanciulli!

Non dobbiamo essere noi giovani a creare i cosidetti compartimenti stagni della giovinezza, chè nella Rivoluzione come fenomeno spirituale non possono esistere: dimostreremmo un'assoluta mancanza di valori spirituali, una grandissima ingiustizia insita in noi stessi, mineremmo la Rivoluzione nella sua essenza universale, poichè la Rivoluzione non è dei giovani d'anni esclusivamente ma è di tutti coloro i quali hanno vent'anni nel cuore.

Un grave compito pieno di nascoste difficoltà ci ha rivelato la Storia, tutto per noi: dovremo costruire la pace, secondo i nuovi principi rivoluzionari del fascismo, la pace che sarà la Vittoria delle Vittorie, poichè se vi fosse Vittoria senza pace, la Vittoria non sarebbe più tale!

A tutti oggi è un titolo di gloria comune: il sacrificio, il combattimento, la morte per le fortune della Patria!

Il domani sarà nostro, ma oggi dobbiamo formarci come uomini, crearci cioè una coscienza, poichè è la coscienza che ci manca troppe volte, anche quando gridiamo: « Largo

> G. F. GIORGIO UGOLINI (Commissione stampa)

> > 谷 谷 谷



Improvvisamente ci siamo sentiti mancare quando la fanciullezza ci ha abbandonati. Poi abbiamo pensato alla giovinezza e ci è sembrato che questa potesse essere eterna quando ne abbiamo capito il profondo significato. E il sapore d'un colpo è stato pieno, specialmente di forze non mai conosciute. Questo è accaduto molte volte nella nostra vita e ogni volta ne siamo usciti con più anni e più esperienza. Vorremmo che questa forza non ci portasse alla vecchiaia. E anche là speriamo di lasciare quel tanto di rivoluzione in atto che la giovinezza continui eterna attraverso quelli che ver-

Castel S. Pietro, Agosto.

L'altoparlante del Campo era rotto e i ragazzi dovevano mangiare senza musica. Allora il Ten. Lodi, che è V. Comandante la G.I.L. di Budrio, mandò a chiamare dal suo paese fanfara e ocarine («le ocarine di Budrio hanno suonato alla radio » dice lui). I ragazzi tornarono ad avere la musica prima e dopo i pasti e furono contenti.

Arrivo lassù che la storia finisce così, cioè arrivo insieme alle ocarine di Budrio che innalzano davanti alla compagnia un vistoso cartello. E questo è segno di Ferrogosto, oltre i cocomeri che vanno maturi alla piazza, oltre il caldo e la gente che pigia in corriera.

Al-Campo ho avuto la mia tenda col finestrino che guarda nel cielo e intorno le altre tende piene di movimento. Mi sono figurato di essere piccolo ma non ci sono riuscito e ho parlato con un Balilla che passava davanti. Nell'entrare al Campo una sentinella mi ha fermato: « siete borghese voi e non potete entrare». E mi spingeva col braccio; finchè un'aspirante non mi è venuto in aiuto.

I Balilla sono i più belli. Voglio dire che meritano più considerazione perchè a guardarli bene fuori del Campo li dici ancora bambini, e dentro invece scattano, se ne fregano, mangiano il rancio e montano di sentinella. Il chè non è molto se vedi i più grandi ed è moltissimo quando queste cose sono abituali dei piccolissimi.

Allora la rettorica non c'è neppure lontanamente e ti viene voglia di prenderli in braccio. Ma loro schivano i complimenti; del Comandante e degli Ufficiali. Stanno meglio sull'attenti; e ci sanno stare.

« Ieri hanno fatto una marcia di 15 chilometri» mi dice il Comandante «e questa mattina li ò lasciati dormire».

Gli avanguardisti montano di guardia la notte. Sono più quieti gli avanguardisti e più seri; in genere fanno famiglia a sè.

Salvo a vederne qualcuno in libera uscita mangiare il gelato insieme a due balilla o il cocomero che un uomo vende in piazza dieci soldi la fetta. E se sapessi farei un disegno con la barachetta dei cocomeri e davanti una pertica di avanguardista con due piccoli balilla ai lati, come ne ho visti in questi giorni.

Ho conosciuto un balilla che chiamano «Zibibo». Il più piccolo di tutti. Segni caratteristici: il viso tutto semolato. È trombettiere, e non vorrei cadere nell'uso solito dicendo che la tromba è più grande di lui. Ed effettivamente la tromba gli arriva alla spalle.

Zibibo mangia di lusso; cioè si apparecchia la tavola con un toragliolo che ricorda la terra da un lato e dall'altro la minestra.

Vuol dire che con l'andar del tempo il colore è diventato unico e Zibibo non si accorge che il tovagliolo vale la sua faccia semolata.

In compenso mangia con distinzione direi quasi che crede di essere davanti a una bella tavola. E per questo è un ce ne sono alcuni con delle sporte; qualcuno molto piccolo vero gentiluomo; dispone le sue cose con simmetria e si fa il si fa guidare per mano. suo mondo. Forse diventerà un sognatore; ma anche a non esserlo ci trova gusto a mangiare la pasta asciutta e il imparino a conoscere la compagnia. pane abbondante. Segno che è molto intelligente.

Questa sera la fanfara suona in piazza ossia nelle molte piazze del paese e questo fa radunare la gente. Due balilla seguono con la cassetta delle ocarine. Concerto variato come si vede, variato anche da qualche non solitaria stecca. Ma la gente non si accorge e il Ten. Lodi neppure (è la sua fanfara); ce ne accorgiamo noi stupidi uomini e vorremmo non capire e camminare a fianco della fanfara come i ragazzi del paese.

Le ocarine suonano bene e fanno pensare alle cose antiche. di ragazzi che ridono in libera uscita. Castel S. Pietro è un piacevole la vita. paese importante. Questo penso io.

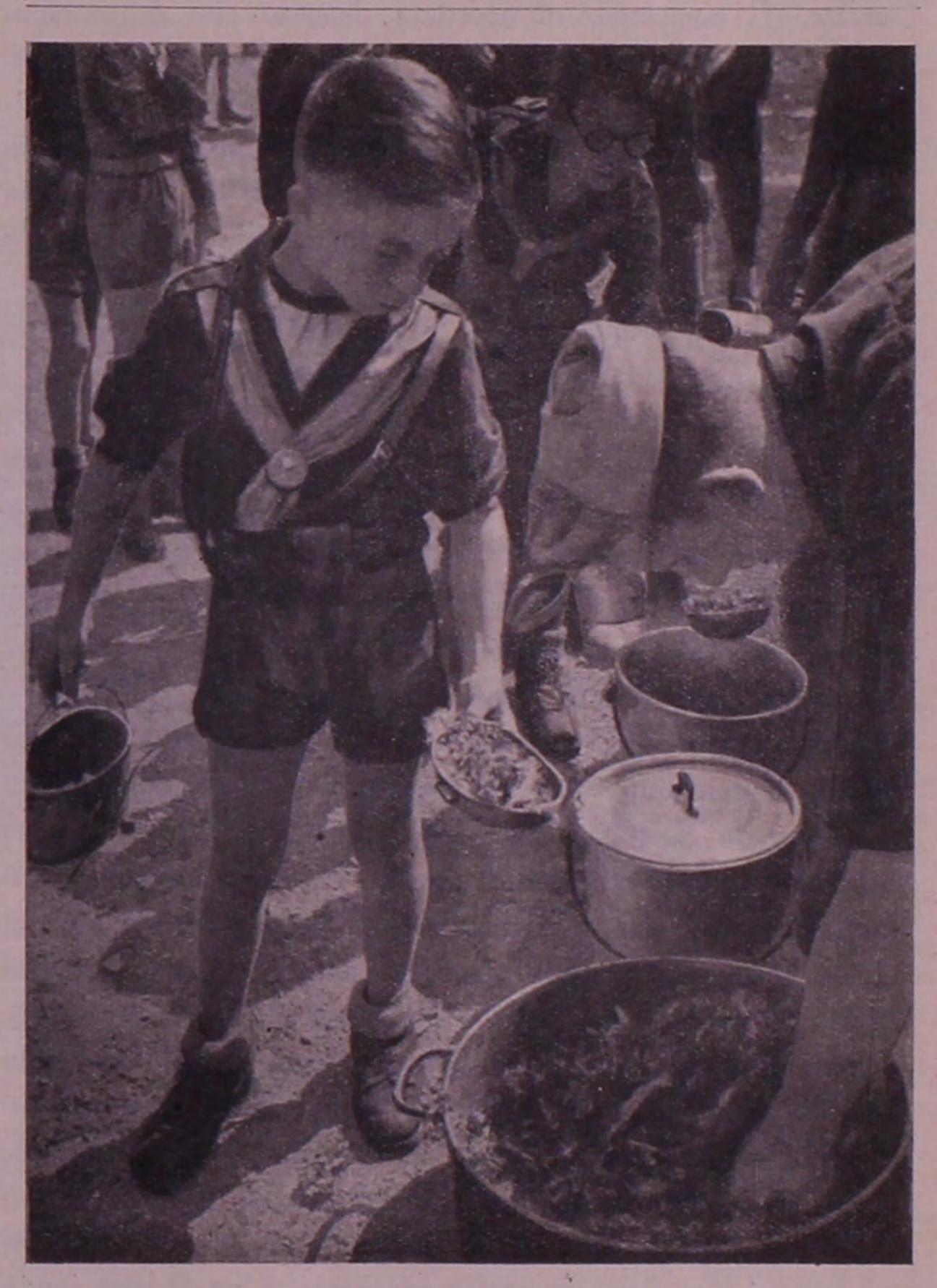
Oggi che è domenica gli aspiranti hanno una fretta insolita di uscire. E prima, di lustrare le scarpe e spazzare la divisa e aggiustarsi la bustina. A moroso oggi, che le fidanzatine aspettano alla fine del viale e pochi giorni ci sono ancora alla fine del Campo.

Chissà se gli aspiranti si ricorderanno di voi piccole fidanzate e voi di loro? Qualcuno pensa di sì e io dico che il mondo più bello è quello che si conserva ingenuo.

Il cappellano militare dice la messa. Il campo è schierato al completo. I bambini ridono perchè il cappellano racconta una favola. Dice la storia di un'aquila e un passerotto che avevano fatto una scommessa...

E mi pare il modo migliore di farsi intendere.

I ragazzi vanno al cinema. Entrano anche quelli del paese;



Un'altr'anno ci saranno anche loro. Ed è giusto che

Dire che lassù stanno bene è superfluo; sono pieni di salute anche se di giorno marciano e fanno esercitazioni. L'ordine del giorno porta Zibibo fra i consegnati. Lo

osservo che spazza davanti alle tende.

« Balilla Zibibo, suona il rancio, avanti con la gavetta e il tovagliolo a parecchiare la tavola chè stasera ci sono ospiti alla tua mensa: due macchie sul tovagliolo che oggi non c'erano ».

E Zibibo scappa via ridendo a mangiare di lusso. Lui Questa sera concerto in piazza di fanfara e ocarine, solo fra tutti. E questo è uno dei tanti modi di rendere

MARIO RICCI

L'educazione e il Regime

L'educatore però, non può prescindere dalle regole Peda- stesso pianeta lottano e si scontrano; uno per la salvezza; gogiche alle quali è legato il suo alto compito. Partendo dal l'altro per la perdizione. Dio è con l'Asse e quindi la Vitprincipio che nessuno può donare ciò che non possiede, primo toria. Le nuove generazioni Italiane già plasmate nel pennecessario fattore è lo stato morale di chi educa conforme ai siero sulla conformità d'un'educazione eroica temprano il requisiti richiesti. Quando la depravazione invade una so- loro carattere per l'altezza del compito. Filosofia semplice e cietà civile ed i più santi doveri di madre di figlio e di citta- veritiera che rompe barriere e difficoltà facendo d'ogni citdno sono obliati; quando unico obbiettivo della vita è il tadino un soldato. Il frequente esercizio sportivo spesso conpiacere, ed il caro nome di Patria è fatto pretesto d'ingiu- dannato dagli schiavi dei vecchi e falsi pregiudizi, ha la riose millanterie; allora cessa ogni potenza e nobiltà di prima importante missione di mantenere fresche le energie razza e l'uomo diviene simile al bruto. Società, famiglia, edu- del corpo e dello spirito. Passare dal campeggio alla guerra catori, ecco i tre fattori che nella ormai morta Era delle per la Gioventù Maschile del Littorio è come trovarvisi Logge Massoniche e dei Comizi erano infetti dalla piaga per un lento inavvertito allenamento preparati fisicamente sociale. E non temo di eccedere dicendo che il principio e moralmente. Essere Piccola Italiana e Giovane Italiana del fondamento politico e morale d'una nazione si forma sui significa diventare Donna Italiana. All'unisono con l'edubanchi delle scuole e che nell'educazione stà la sorte avventurosa dei popoli, perchè da essa come fecondissimo ceppo germogliano la prosperità e la grandezza di questi. L'anima del fanciullo simile a pieghevole pianta s'inclina dove la mano responsabile la conduce; e si può per esperienze fatte rilevare che la prima piega è incancellabile. La Pedagogia, dal greco Paid (fanciullo) Ayo (conduco) che non è autonoma ma poggia sulla Psicologia e sulla Morale servendosi per i suoi fini dell'introspezione e dell'osservazione esterna aventi per conseguenza la comparazione, è necessaria all'educatore come il Vangelo all'Apostolo divulgatore. Essa però come abbiamo già detto, non può esimersi dal risentire le influenze nefaste o benigne d'un Regime e d'un principio. dei ragazzi si trovavano in balìa di se stessi o ristretti al Prima necessità quindi: una società retta forte di spirito e cerchio della famiglia. Questa, necessarissima nel suo condi corpo quale solo sta creando il Regime Fascista. Richia- tributo, non può avere l'ascendente che proviene da chi inmando a confronto tutti gli studi e l'esperienze dei filosofi cute rispetto ed ha il tutto attrezzato per il fine propostosi. a partire da Kant che definisce l'educazione: la perfezione Togliendo i fanciulli allo sciocco e pericoloso vagabondagmassima possibile alla natura umana, fino a Pestalozzi che si gio della strada, di altri poco sani ambienti, le Organizzafamiliarizza coi fanciulli cercando di trovare così le vie del zioni Giovanili Fasciste li raccolgono imitando nel loro comcuore per istillare i sani principi di verità, troviamo che pito che raggiunge la formazione del carattere mediante hanno fatto lentissimi passi a paragone dello sviluppo rag- un disciplinato lavoro ed una sana ricreazione la missione giunto in questi anni di vita del Fascismo. Scuotendo dalle già in parte iniziata nel dicembre 1841 con profetica intuibasi la Nazione e riformandola sotto una luce nuova le zione da un grande Santo Italiano Giovanni Bosco. Tui-Rivoluzione Fascista ha distrutto tutto quello che era nocivo, ta una completa conformità d'azioni, di basi e di principi purificando anzitutto l'atmosfera delle scuole e rimettendovi hanno raggiunto la perfetta Organizzazione Nazionale assicome principio la Fede Cristiana senza la quale è inconce- curando all'educazione il compimento dell'opera: un'Italia pibile qualsiasi sogno di perfezionamento. Una Russia senza grande e forte coronata dalla Vittoria, ricca d'una Civiltà Dio spoglia l'uomo d'ogni sua prima dignità togliendogli che illuminerà il mondo per la redenzione delle generazioni tutto quello che di nobile lo adorna destinandolo all'abbrut- future. timento. A quest'opera distruttrice che cerca d'invadere

L'arte dell'educare è, come ogni arte, soggettiva, innata. il globo s'oppone la civiltà dell'Asse. Due mondi su uno cazione fisica vanno l'istruzione e la morale che formano la parte intellettuale e spirituale del fanciullo impartiti con metodo prettamente Italiano e secondo il Regime. Coadiuvata da questi sistemi, la Pedagogia trova tutte le forme di esplicazione tra le quali la formazione del sentimento estetico ed artistico mediante le opere svolte dalle organizzazioni giovanili Fasciste, le quali hanno grande cura anche della parte culturale venendo a possedere così un potentissimo fattore rimastole ignoto fino agli anni precedenti il Fascismo. Inconsciamente la scuola risentiva questa mancanza. Esistevano è vero, i Dopo Scuola ma non erano frequentati da tutti e mancavano dell'impronta atta alla missione. Usciti dall'ambiente scolastico la maggior parte

GIUSEPPINA MARCHETTI

« Attrezzare il cervello di dottrine e di solidi convincimenti non significa disarmare, ma irrobustire, rendere sempre più cosciente l'azione. I soldati che si battono con cognizione di causa sono sempre i migliori. Il Fascismo può e deve prendere a divisa il binomio Mussolini mazziniano: Pensiero e Azione».

Ci siamo. Oltre la soglia della leggiadra stazioneina di Dobbiaco, ci appare il grande, artistico caseggiato che accoglie 500 figli della all'alpinismo!... X. Legio. Esso è là : con la sua slanciata forma ornamentata dal singolare gusto tirolese di colonnette e balconcini in legno finemente la- gradito rifugio di tutti i Balilla quando qualche strappo ai calvorato pare chiedere appoggio alla magnifica pendice ripida e boscosa zoncini tradisce qualche marachella compiuta che la signora Celsa M., che precede gli aspri dirupi delle Dolomiti. Magnifica la posizione, guardarobiera e mamma affettuosa di 500 hambini, è pronta a coprire. purissima l'aria, oltremodo riposante l'aspetto. Sul tetto, a lettere La visita è terminata: usciamo. Di fironte a noi, là sotto le pen-Colonia Ciano».

Mentre il nostro sguardo è vagante tra questi incantevoli luoghi ed il nostro spirito ci pare alleggerito fin nel più intimo dell'animo dalla faticesa applicazione del lavoro giornaliero, giunge al nostro orecchio, interrempendo tale estasi di pace, un deciso suono di tromba: annuncia agli ospiti che il sole si è già levato e che li aspetta per dar loro il primo saluto mattinale. Un confuso brusio risponde alla chiamata: tra peco i piccoli saranno nel prato ad incominciare e ripetere i loro giochi preferiti ,a correre, a ridere, a sfogare la doro vivacità in sereni divertimenti.

Eccoli: giungono allineati nelle loro squadre a prendere posto la G.I.L. ha fatto agli Organizzati. nello spiazzo anteriore alla Colonia per compiere quel rito che dovrà

informare e dar tono a tutta la loro vita del giorno: l'alza bandiera. Uno squillo, un altro, un terzo: fra canti e rullio di tamburo s'alza verso il cielo il simbolo della Patria.

S'inizia la vita di Colonia: vita di svaghi, di riposo, di poesia.

Rotte le righe, alcuni paffuti e rosei bimbotti, che non hanno affatto a rammaricare la vita della loro lontana Bologna, ci vengono incontro incuriositi, ed ecco che siamo portati a chiedere se piace loro questa vita semplice e tranquilla che conducono in lieta compagnia. I piccoli, quelli che meno comprendono come possa

gievare al lero fisico tale principesco soggiorno ci rispondono con boschi incantevoli. Qui, in questo memento di dolce abbandono, abrisa e schiamazzi, corse frulloni, salti e capitomboli, ci dimostrano biamo avvicinato questi bimbi e abbiamo avuto le loro confidenze. insomma più comprensivamente delle parole di un poeta quella ch'è Sono tutti contenti di questa vita, solo, alcuni vorrebbero rivedere i la loro libertà. la loro fortuna, la loro gioia. Gli altri invece sono loro cari, anche per un'ora, magari soltanto dir loro come vivono e contenti perchè hanno con chi effondere il proprio animo, con chi come passano il giorno; mentre invece sono parecchi quelli a cui fa dividere il proprio pensiero e con chi compiere sereni divertimenti, dispiacere il fatto che presto dovranno ritornare . sufficienza non appena la tromba farà squillare le attese e gradite elogi da tutti gli ascoltatori. Benito, uno dei tre trombettieri, suona note del rancio.

L'appettito non manca a nessuno, tutt'altro!... E ne abbiamo una prova tremenda durante la prima colazione, quando la Direttrice della Colonia, Sig.ra Maria Grandi, dopo essersi gentilmente offerta di farci visitare il magnifico edificio, ci conduce attraverso i refettoi ad ammirare... la grande voracità che, stimolata dall'aria salubre delle Alpi, è consueta a questi ragazzi. Il caldo latte scompare in un baleno ed ecco che mentre continua la nostra visita, li vediamo liete ore che abbiamo passate in compagnia! di nuovo a giocare sul grande prato che precede la Colonia.

La visita prosegue; ecco le camerate ove centinaia di comodi ed eguali lettini si allineano lindi e puliti; poi la grande cucina con i suoi magnifiici e igienici impianti cucinari atti a preparare la gustosa cibarie di 500 piccoli lupi. Prossima alla cucina è l'economato, ove la gentile e canora Sig.na Baldini risolve giornalmente uno dei luoghi. più importanti problemi dell'attuale mantenimento della Colonia: è infatti giustissimo che vi siano capaci ed adatti recipenti, ma essi non fanno brodo sol con acqua!...

Avanti: dalle verande vicine che troviamo aperte si ode il lieto e lontano schiamazzo dei bimbi che sono nel prati a dar sfogo alla loro birichina fanciullezza.

Ci par di sognare. Tra vetusti larici e verdi abeti, in dolci pendii • sull'erboso orlo di molteplici fossati, il tempo pare trascorrere a

Dobbiaco, Agosto velocità triplicata. E riguardo alla salute, essa non manca a questi benedetti ragazzi: basti menzionare il fatto che la Dottoressa della Colonia, dato il pochissimo lavoro, si dedica quasi giornalmente

Volgiamo verso l'uscita, e presso di essa troviamo il guardaroba,

cubitali, si stacca dal verde dei boschi la scritta: «X. Legio - dici delle Alpi Pusteresi, è la linda Dobbiaco, con le sue semplici e graziose casette, col suo snello e arabescato campanile, con i suoi grandi e lussuosi alberghi, contornata da boschi e pascoli immensi, ispiratrice di pace e di serenità.

> Abbiamo già fatto conescenza anche col custode. — Vedete — ci ha detto egli — questa che voi ora tanto ammirate, è stata, un trentennio innanzi, la tranquilla dimora dei Principi d'Asburgo. Poi, dopo d'esser divenuta il «Grand Hotel Toblack» ed aver viste e ospitate le migliori famiglie della nobiltà romana e germanica è stata acquistata dalla Decima Legio per dedicarla a questi figli del popolo.

> - E' stato secondo voi un bell'acquisto? - chiediamo interessati? — Senza dubbio, è stato uno dei migliori fra i tanti doni che

Ma ad interrompere la nostraconversazione intervengono i tre

trombettieri della Colonia che, impettiti sulla soglia dell'entrata principale annunciano con aria d'impotranza che il rancio è pronto. Ci credete? Al contrario di quanto avviene per qualsiasi altra occasione, in cinque minuti tutte le squadre sono ricomposte ed in dieci ogni piatto ha di fronte il suo pretendente.

Quando poi viene concesso il «buon appetito» (come sono inutili queste parole!...) pare di assistere ad una gara a premio per primo che riesca a vuotare il

Poi, dopo il pranzo, i ragazzi vanno a riposare all'ombra dei

per il gentile svago che provano a correre e irrobustire muscoli e Abbiamo conosciuto anche l'Orchestra: sicuro,nulla manca a anima all'aria e al sole di queste Dolomiti, sotto il sicuro e allettante questi ragazzi per il loro divertimento, possiedono anche un complesso indirizzo di una buona colazione che li attenderà senza timore d'in- musicale, piccolo, se vogliamo, ma che sempre è riuscito ad avere con non comune bravura per i suoi quattordici anni la fisarmonica, gli altri due, Paolo e Sergio mantengono il loro strumento e fanno da «cornette», mentre il biondo Oscar, un bravo tamburino esplica le funzioni di Jazz, ravi ragazzi, non c'è male!

Ma non solo questi, tutti sono bravi! Ci ricorderemo sempre delle

E laggiù, nella lontana Bologna, 500 mamme aspettano di rivedervi ritornare sani, robusti.

Noi vorremmo che il tempo si fermasse, per poter più a lungo intrattenerci con voi, per parlare ancora dei vostri piaceri, dei vostri cari ma ecco che il sele stà ormai abbandonando questi paradisiaci

Rullano i tamburi: cala la bandiera.

Mille pensieri s'affacciano alla nostra mente: pensieri di felicitàl di gentili proponimenti, di gloricso destino.

Lassù, indorate dal sole che tramonta, splendono le Dolomiti. E quando, o ragazzi, avrete raggiunta la vostra dimora, è certo che i vostri sogni spesso ritorneranno a questa Dobbiaco, ai prati verdi e al fremito della selva dei larici agitata dai venti.

Av. VIRGILIO BUGAMELLI

Pubblichiamo la terza recensione, (altre due sono apparse sul bollettino del mese scorso per i filmi « Il milione » e « Carnet di ballo »). fra le molte che ci sono pervenute del film « Prigionieri del sogno ».

s'interessano con passione ai problemi del cinema.

Prigionieri del zogno

«La fin du jour» (è il titolo originale) non ha, come «Carnet di ballo», soddisfatto tutti gli spettatori. Questo effetto, per poter essere valutato, esige meditazione, perchè qualcuno ha provato

« Carnet di ballo », come ho avuto occasione di dire, è film di ricordi, ricordi che appartengono alla vita reale, alla vita vissuta, ad una avventura che non è trama di dramma o di commedia, ma è vita, solo e puramente vita.

« Prigionieri del segno» (il titolo della nestra versione è, caso raro, come o più appropriato del titolo orginale) sono presonaggi che hanno vissuto una vita che è fra il reale e il fantastico, hanno provato da commozione di una battuta, hanno sofferto in vesti di eroe o di vittima, come il soggetto, l'autore, il copione esigevano. Un antico filosofo diceva che l'arte è imitazione, copia del vero. Pensate quindi, se il vero stesso è fallace, perché imitazione del divino, quale storpiata e falsa copia deve rappresentare l'arte. L'antico filosofo aveva errato sostanzialmente, ma aveva intravveduta una grande verità: l'arte non è vita reale, vita di egni spirito: è segno, e solo alcuni possono segnaria.

In « Prigioneri del sogno » si rappresenta appunto attori di teatro che, al tramonto della vita continuano a vivere nel sogno, perchè in esso sono prigionieri. Siamo nel campo dell'arte e il personaggio, oltre che essere nomo, ha in sè, vivo, l'artista. Ecco perciò che il problema si acutizza, diviene più complesso del problema solo e puramente umano. Siamo in un'altra sfera, in un ambiente in cui Duvivier non deve solo spingersi avanti come in « Carnet di ballo », ma anche scendere, palombaro spirituale, alla conquista delle più nascoste sensibilità dell'uomo-artista, per soffiarvi dentro lo spirito vivente dell'eroe rappresentativo. Compito grave, arduo, compito da vero artista, ma che è meno sensibilmente percepibile da molti temperamenti, come ha potuto esserlo invece «Carnet di ballo» colla sua rassegna di situazioni e sentimenti contrastanti e vivissimi di realtà pura.

Questa, secondo me, la ragione per cui alla fine di « Carnet di ballo ». applausi, alla fine di «Prigionieri del sogno », silenzio.

Già, esaminando l'effetto del film, sono andato alla sostanza del film stesso; ed ora, che abbiamo visto la difficile tesi, analizziamo e cogliamone, per quanto ci è possibile, il soffio artistico che Duvivier

ha apportato. Una casa di riposo, in Provenza, racceglie i vecchi attori che l'età condanna all'inazione e respinge dal teatro, dalla loro gloria, dalla loro illusione. Due di questi subito si contrappongono: Marny, autentico grande artista che, solo per troppo severa concezione dell'arte sua, non ebbe mai grande successo, ma solo ammirazione e rispetto: e, contro di lui, Cabrissade, vecchio comico eternamente deluso e respinto, senza mai aver potuto manifestare la sua arte, sempre in qualità di «doppione» che attende invano manchi il protagonista per poter recitare. Cabrissade racconta sue vecchie storie, ma gli altri, attori anch'essi, del mestiere, non gli credono: tutti sanno che non ha mai aperto bocca davanti al pubblico. Però Cabrissade ha chi gli al passaggo della bandiera di un Reggimento. E qui bisogna crede: un gruppo di ragazzi in campeggio da quelle parti. Ad essi racconta le sue storie ed essi gli credono.

Un giorno, la casa di riposo, che pareva dover essere chiusa perchè senza mezzi, viene invece tenuta in vita da una sottoscrizione di giornalisti: ed è allora che i vecchi attori fanno la loro ultima rappresentazione: l'Aiglon. Dovrà interpretarlo Marny e Cabrissade vede flitto, si è scritto, parlato, stampato, gridato contro il sfumare l'ultima possibilità, in vita sua, di essere interprete. Però è « gagarume » nostrano; in realtà si è fatto ben poco per preso dalla volontà di vincere: egli, giovane, ha studiato l'Aiglon; estirpare (o, quanto meno, limitare) questa piaga sociale. giovane, lo doveva interpretare e mai è rinscito. Gra bisogna si prenda La Polizia romana (prima e forse ancora unica in Italia) la sua grande rivincita; ma, impossessatosi finalmente delle vesti e del personaggio, non riesce, in scena, a dire una parola: è troppo tardi; egli è già vecchio, « non è colpa m'a » ripete. E, improvvisamente muore perchè l'ultimo sogno, l'eterno grido d'amore per la poesia, chiuso e soffocato troppo a lungo nel cuore, scoppia in tutta la sua altezza, la sua grandezza, la sua tragica inutilità,

Intanto Saint-Clair si è manifestato l'attore « amoroso », col grande successo del don Giovanni, con l'arte commista all'avventura reale. che ingorga in questo misto di reale e fantastico anche le figure delle donne, sue vittime. Non vuol cadere. Saint-Clair invecchiato, dal suo piedistallo e, nella volontà di avere ancora donne che per lui si uccidano, come il personaggio sulla scena, impazzisce, perchè capisce che è in decadenza, decadenza dalla quale mai più si risolleverà.

Tre figure del lirismo teatrale: Marny, autentico attore rispettato ma senza grande successo; Cabrissade, comico tutta delusione e non meno prigioniero del sogno, di Marny; infine Saint-Clair il bel don Giovanni che invecchia a cui il successo arrise e che nel far della realtà una sua interpretazione impazzisce. Tre figure che sono sintesi di tre umanità: la coscienza di Marny della propria grande arte, il dolore di Cabrissade nella sua eterna delusione, lo spirito di conservazione di Saint-Clair nel successo amoroso. E attorno ad essi, come analisi di questa sintesi, tutti gli altri «prigionieri», al tramonto della vita, che in parte risognano il successo, in parte lo sognano per la prima volta, sicuri che questo possa essere finalmente Il concorso di critica cinematografica, che ha incontrato il più pieno, assoluto, come vuole il loro sogno. (Chi non ricorda la calargo consenso di pubblico, dimostra come siano molti i giovani che rellata della macchina da presa lungo i corridoi, con una pausa davanti ad ogni uscio, dal quale, nel silenzio della notte, nascono irrefrenabili applausi di una grande folla in visibilio?).

E il loro sogno è sogno di artisti, artisti che hanno le loro esigenze, da cui non vogliono staccarsi (Chi non ricorda i due vecchi attori con figli e nipoti che non hanno mai pensato, artisti, ad unirsi in matrimonio legalmente e, solo quando in loro l'artista stà tramontando, decidono di unirsi?).

Sogno di qualcosa che più si avvicina alla poesia, perchè è sentito nel profondo.

Ecco quindi poesia, anche se non sesibilmente assorbibile come quella di «Carnet di ballo». Poesia che in Duvivier, regista, in Jouvet (il bel Saint-Clair), in Francen (Marny), in quell'immenso interprete di Cabrissade che è Michel Simon, nella sceneggiatura, nella fotografia, accuratissime, trovano una stupenda realizzazione filmistica, che equivale a dire: sostenuta da azione e dinamicità. Non errato, insomma, dire che Duvivier de «La fin du jour » ha sorpassato Duvivier di « Carnet di baldo ».

G. F. DANILO CHILI (Commissione cinema)

PUNTE SECCHE

A Roma sono scomparsi totalmente i gagà. Incredibile. ma vero. Un provvedimento di Polizia ha « bloccato » questi residui di una mentalità sorpassata, sorprendendoli nei loro quartieri generali di Via Veneto e di Via Nazionale, li ha ben bene strigliati: coloro che non risultavano avere · fonti proprie di sussistenza, sono stati assegnati ad un qualunque lavoro.

Pulizia radicale e sacrosanta: oggi come oggi, il lavoro è più che mai un dovere sociale e patriottico, intollerabili quindi codesti parassiti della società, codesti elementi francofili, americanofili, anglofili, inguaribili adoratori di tutto quanto non è italiano.

Roma ha dato l'esempio: sarebbe bene che anche le altre città italiane seguissero tale esempio e con la medesima, tempestiva energia, per un rispetto a coloro che combattono ed al popolo che lavora pur tra le non piccole privazioni rese necessarie dal presente stato di guerra.

L'opera assumerebbe oggi anche un valore di bonifica umana. Solo apparentemente il gagà è un tipo innocuo. In realtà, non avendo altro da fare che fare il gagà, egli è di regola il mormoratore, il disfattista più irriducibile, l'eterno critico — e critico fuori di tempo — di ogni iniziativa e di ogni atteggiamento: il classico tipo che non si toglie il cappello essere a tutti i costi sinceri: prima della guerra, si è troppo compiacentemente tollerata l'esistenza del gagà che, dati i momenti, potera anche venir considerato una « macchietta» degna di umano compatimento. Scoppiato l'attuale conha dato un esempio memorabile, un esempio risoltosi, tra l'altro, in un beneficio, verso la massa del popolo lavoratore e verso la Nazione, al benessere della quale — date le attuali contingenze — manca l'apporto di una numerosa mano d'opera nei campi e nelle miniere.

Ripeto, sarebbe anche qui da auspicare una energia intransigente. Certe tendenze, certe pose debbono essere stroncate fin da ora da chi può e non si deve attendere per rimediarri l'arrivo (forse non lontano) della immancabile Vit-

B. P.

Una filodrammatica

logna, di dover dare pubblicamente il mio giudizio sulla diosi trionfi. rappresentazione di una filodrammatica, quella del Gruppo Rionale Cavedoni. Tanto più che ho pochissima esperienza di teatro e quasi nessuna cultura in materia.

quei simpatici ragazzi che si sono mostrati così ansiosi di dei suo ragazzi così bravì ed entusiasti. Gli spettatori cosentirmelo esprimere.

plesso artistico, farlo apprezzare per quello che, nonostante beri e la rappresentazione incomincia. i difetti inevitabili nei principianti, esso vale, farlo amare per le peripezie che ha attraversato, le fatiche, l'entusiasmo, impertinente e maliziosa, che dà questo ordine perentorio a la fede che è costato, lo farò molto volentieri.

lo spettacolo i prodi componenti della Filodrammatica, che chè ama Renata, ingenua e romantica Ida, che il barone, effitenendo fede al loro motto « Noi tireremo diritto », hanno cacemente tipicizzato dal regista, vorrebbe sposare a Pino, saputo superare tanti ostacoli per giungere alla meta della che a sua volta ama Eulalia. Abbiamo inteso la sua dichiaprima rappresentazione. Ora che questa è vicina, ora che razione d'amore: veramente era un po' impacciato, ma la finalmente si va in scena, appaiono calmi e soddisfatti, ma colpa non è sua, è del commediografo che gli ha posto in tradiscono il loro nervosismo spostando continuamente i mo- bocca certi paroloni sentimentali.... Scommetto che lui sabili sul piccolo palcoscenico, e parlando tutti insieme nel prebbe dire ben diversamente ad una ragazza che gli vuole raccontarmi le peripezie attraversate:

- Figurateri che già tre volte avremmo dovuto andare timo successo! in scena e poi all'ultimo momento capitava sempre qual-

— Prima siamo rimasti senza attori per le parti maschili....

— Poi ci sono state difficoltà per l'allestimento pratico della commedia.

- Poi nessuno ci aiutava e, se non fosse stata l'Ispettrice a sostenerci col suo esempio e cercare, per quanto le era possibile, di appianare le difficoltà, saremmo naufragati simi tra loro, la recitazione è un modello d'armonia. in un mare di guai.

parte del barone....

— E quando era tutto pronto e i manifesti erano già fuori un terribile acquazzone....

— Ma avremmo potuto recitare ugualmente, perchè poi il tempo si rimise al bello e già cominciava a venire il pubblico, se il fiduciario non ce ne avesse inspiegabilmente negato il permesso.

- Ma finalmente, questa sera....

— Questa sera reciteremo davanti alle panche vuote! — Infatti ancora nessuno spettatore si è fatto vivo. I visi

dei ragazzi esprimono la più comica desolazione. Renata, di augurarle il più grande successo. arricciando il nasino capriccioso, cerca di nascondere il disappunto dicendo che era da aspettarselo; Elena si scaglia bito attratto da questi ragazzi e li seguirà con simpatia. Siminvece contro coloro che hanno mancato di fare la neces- patia dovuta alla loro vivacità, alla loro serietà, alla loro saria pubblicità; Ettore, torcendo comicamente il lungo col- ingenua fiducia, al loro sereno buon umore, in una parola lo, cerca di calmare e confortare le fanciulle, mentre Pino, alla loro giovinezza.

Non immaginavo certo, venendo per qualche giorno a Bo- in tono ispirato, prevede un pubblico strabocchevole e gran-

Infatti.... Due spettatori? Due spettatori!

I ragazzi si precipitano su per una scaletta dietro il palcoscenico per truccarsi, e io resto con l'Ispettrice che, sor-Il mio giudizio quindi non può avere alcun valore per ridendo coi sereni occhi azzurri, mi parla affettuosamente minciano a venire numerosi, ormai le sedie sono quasi tutte Ma se posso far conoscere al pubblico il loro piccolo com- occupate: il piccolo palcoscenico si illumina tra gli alti al-

« Fatemi la corte »: Elena, nella veste di Eulalia, vivace, Ettore, il timido Tito, che arrossendo, allungando il collo, L'Ispettrice rionale mi ha presentato mezz'ora prima del- torcendosi nervosamente le mani, non sa come obbedire, perbene.... Eh, già, chissà quante volte ci si è provato, con ot-

Il pubblico applaude spesso e i giovani attori ne sono incoraggiati, le prime incertezze scompaiono, la loro recitazione si fa sempre più disinvolta e sicura; scrosciano gli applausi a scena aperta.

Non voglio dire che questi ragazzi siano dei grandi attori, o semplicemente degli attori; ma sono vivaci e spontanei e dicono le loro battute con sentimento e intelligenza, senza retorica e goffaggine. E soprattutto sono affiatatis-

Il successo è superiore ad ogni aspettativa: tutti sono — Fortuna che il regista ha deciso di recitare lui la spesso chiamati alla ribalta, anche la graziosa cameriera e la paziente suggeritrice.

Dietro le quinte i ragazzi, felici, si tolgono il trucco: sono eccitati e commossi.

- Abbiamo vinto!

- Forse daremo una replica!

— E ora che ci siamo affermati, continueremo....

— Certo, daremo la commedia della Renata. —

La piccola Renata ha scritto infatti una graziosa commedia, che attende di essere messa in scena. Io non potrò assistere al suo battesimo artistico, ma non posso fare a meno

Questo non mancherà perchè il pubblico si è sentito su-

ALBO DELLA GLORIA



Martignoni Giovanni Cassarini Luigi

G. F. Martignoni Giovanni, nato a Castelfranco Emilia il 12-3-919, deceduto il 12-1-942 nell' ospedale di El Agheila (Cirenaica) in seguito a ferite riportate in combattimento.

G. F. Cassarini Luigi di Giovanni, nato a Pieve di Cento il 10-3-921, volontario nel 6º Regg' Bersaglieri, deceduto il 17-8-942 al fronte russo, in seguito a ferite riportate in combattimento.



ADUNATE MASCHILI

M. Luciana Lenzi e del camerata F. Govi, rispettivamente tica e guerriera. nel numero di luglio e di agosto di questo bollettino. Non Ciò premesso, a me pare opportuno esaminare tanto le

loro divisa e all'Organizzazione; gli Avanguardisti, molto tismo. meno entusiasti, troppo spesso sprovvisti di divisa e di con- Innanzi tutto, vediamo che i giovani sono convocati solo (alla quale il camerata Govi allude) hanno un valore concreto solo per i Giovani Fascisti Preliminari.

per zelo, nè per frequenza alle adunate.

un simile agnosticismo dei giovani deve imputarsi alla scarsa (spesso, francamente, nemmeno degli adulti). energia ed alla eccessiva, colpevole indulgenza con la quale, Prevenire dunque, togliendo di mezzo o riducendo questi di pietismo si è diffuso in questi anni fra i ranghi della cause di studio o di lavoro da valutarsi singolarmente. Ri-G.I.L. Non si tiene conto che il pietismo è un fatto nega- durre un po' la partecipazione dei giovani alle parate, ai

Ho letto con vivo interesse gli articoli della camerata tivo, specie se posto nel quadro di una educazione poli-

entro in merito alle adunate dei reparti femminili. Avrei cagioni che spiegano l'assenteismo dei giovani, quanto i invece qualcosa da aggiungere circa le adunate dei reparti metodi da porsi in opera per arginare tale assenteismo, nel maschili, contando in proposito una relativa esperienza. quale io ravviso, con buona fede di pace quanti pensano Il materiale umano della G.I.L. si presenta ben distinto il contrario, un elemento di disgregazione e — la parola in tre grandi categorie: i Balilla, entusiasti, attaccati alla è dura, ma bisogna pronunciarla — di incipiente disfat-

seguenza sempre pronti al proverbiale « taglio della corda »; per cerimonie o per parate. Nell'uno e nell'altro caso, ati Giovani Fascisti, per i quali l'adunata alla G.I.L. rappretese interminabili sotto al sole o al freddo; magari un bel senta addirittura una specie di perditempo, una vera forma discorso, del quale per lo più essi conoscono il contenuto. di punizione. Legittimo dunque non presentarsi, tanto più All'indomani, poi, capita che l'insegnante a scuola interroche le assenze non comportano mai — assolutamente mai — ghi anche se il giovane ha avuto la mattinata interamente conseguenze spiacevoli e tanto più che, a suo tempo, il pas- assorbita dalla G.I.L. (alcuni, pochi insegnanti dimenticano saggio al P.N.F. è assicurato a tutti. I RR. CC., la Legge che una precisa circolare vieta le interrogazioni al lunedì. Sarebbe molto istruttivo in proposito indire un referendum fra gli studenti medi). Mai un'adunata per una gita, per La conclusione è facile: per avere un reparto di venti una manovra tattica, come era buon uso ai tempi dell'Opera Avanguardisti bisogna convocarne 150; per avere un eguale Nazionale Balilla. Qualcuno, anzi, rammenta le marcie, i numero di Giovani Fascisti occorre chiamarne 200; non brevi campeggi, le gite a piedi o in bicicletta indette settiesagero le cifre: qualunque Comandante di Reparti giova- manalmente dalla Coorte Autonoma Esploratori e dai vari nili può confermare o negare la verità del mio asserto. E Comandi Avanguardisti e Balilla. Certo è assurdo esigere (mi duole dirlo) la categoria studenti non eccelle certo, nè oggi che i giovani non si stanchino di cerimonie e di sfilate, nelle quali, per soprammercato, vedonc messi in bella Ma, a mio parere, la colpa non è dei giovani; la colpa vista i reparti privilegiati dei Cavalleggeri e degli Sciatori. di simile stato di cose è in gran parte nostra; e soprattutto La pazienza e la comprensione non sono doti dei giovani

in genere, trattiamo gli organizzati. Un deplorevole spirito motivi di diserzione, ai quali si aggiungono talvolta serie



Colonia elioterapica "A. Mussolini,, di Argelato - Saggio finale di chiusura anno XX - Esercizi di grazia

saggi, ai funerali (spettacolo solenne ma poco gaio, specie disciplinari dei giovani. Ciò sarebbe facile, quando le pratiper un ragazzo di sedici o diciassette anni), alle cerimonie. che e le cartelle personali fossero accolte anche se volumialle commemorazioni di qualunque genere: la sofferenza nose per un eccesso di allegati. L'assenteista di oggi, nella umana ha un limite, quella dei giovani è, ripeto, limitatis- G.I.L., sarà l'assenteista di domani nel Partito; il profitsima. Assicurare e assicurarsi che le giustificazioni della tatore di oggi nella G.I.L., sarà domani un profittatore nel G.I.L. vengano prese nella dovuta considerazione a scuola, Partito: non vi sono mezzi termini nelle valutazioni morali all'ufficio ed allo stabilimento; insistere presso le compe- e politiche e le mezze coscienze sono la piaga della nazione. tenti autorità scolastiche (le quali, a dire il vero, collaborano fattivamente con i comandi Federali e Rionali) per collaborazione tra la scuola e la G.I.L. L'argomento, vasto chè al lunedì non vi siano interrogazioni in maniera asso- e delicato, richiede una trattazione a parte. Ma posso assiluta ed eventualmente segnalare i casi singoli di insegnanti curare il giovane amico e camerata che tale collaborazione che non si attengono agli ordini ricevuti dal loro preside nella scuola non è mai mancata alla G.I.L., anche prima e dal loro provveditore. Intanto variare il programma e gli che venisse promulgata la Carta della Scuola; posso assiscopi delle adunate, togliendo di mezzo tanti intralci buro- curare che molti presidi e molti direttori didattici vengono cratici; organizzare gite clicloturistiche di reparti organici, incontro con viva comprensione ai bisogni dei Comandi visite ad altre sedi di Comandi G.I.L. in provincia e fuori; G.I.L.; che troppo spesso, purtroppo, l'opera degli inseorganizzare qualche manovra, qualche breve campeggio, gnanti nell'ambito dei Comandi Rionali e Federali, è poco qualche manifestazione militare di massa.

Quando poi siano rimosse queste cause che spiegano senza peraltro giustificarle — certe forme di assenteismo, sizione giunse solo col piano del nuovo inquadramento nel quando insomma per alcuni elementi occorre passare all'opera di repressione, allora bisognerà agire energicamente e punire con mano inesorabile, senza alcun riguardo, le eventuali assenze. Parlo naturalmente delle assenze ingiustificate. Qualunque sanzione di indole politica inflitta dalla G.I.L. dovrebbe comportare una sanzione scolastica per lo studente o incidere sullo stipendio e sulla carriera per l'impiegato e per l'operaio, proprio perchè (lo ha giustamente rilevato il camerata Govi) la vita di oggi non ammette compartimenti stagni. La segnalazione al relativo Gruppo Rionale dei genitori che non curano l'assiduità dei figli, alle adunate dovrebbe essere largamente attuata. Sarebbe bene, poi, ristabilire una vecchia usanza in voga nei Fasci Giovanili di Combattimento, prima della loro totale fusione con l'Opera Balilla: il Giovane Fascista che compiva tre assenze ingiustificate veniva definitivamente radiato e la stampa quotidiana pubblicava nome, provvedimento, motivazione. Il sistema, convenientemente restaurato, varrebbe ottimamente tanto per gli Avanguardisti quanto per i Giovani Fascisti, trattandosi di elementi che hanno già toccato la cosiddetta età della ragione. In verità io ritengo che non si giungerebbe alla radiazione o comunque a provvedimenti di estrema gravità, una volta che l'organizzazione avesse ricevuto una buona strigliata dal suo preside o un avviso dal Capo ufficio, una volta che i genitori conoscessero il pericolo di un segnalazione, alla quale vanno incontro non preoccupandosi del figlio.

vocato solo al momento del bisogno. Un reparto deve essere sintetica ed intuitiva appunto si intitola e che dopo una tenuto efficiente mediante un certo numero di adunate, spe- breve introduzione per delineare i rapporti tra Romanità e cie quando la stagione è buona. Il giovane deve, di regola, Germanesimo, dall'antichità alle guerre napoleoniche, esaconoscere, almeno di vista e di nome, il suo Comandante ed mina nei loro caratteri fondamentali, facendone risaltare le i suoi Ufficiali. Necessita dunque di tenere sottomano i re- differenze e le analogie i movimenti ideali, culturali, spirituali parti, specie quei reparti che hanno troppi elementi assenteisti e contemporaneamente esaminare ogni caso in relazione alla divisa (l'asseiteismo, ripeto, è maggiore fra i reparti studenti, che però, saputi toccare nel tasto sensibile dell'amor proprio, rendono assai di più che non i reparti formati da operai). Con un numero frequente di adunate, si giungerà facilmente ad una coscienza di adunata, ad uno spirito di corpo, ad un'attaccamento ai superiori: garanzia, tutti questi sentimenti, di una buona efficienza e di un buon rendimento dei reparti medesimi.

A me, poi, è capitato di vedere troppe borse di studio, troppi premi, troppi benefici assegnati a giovani che sfruttavano l'eroismo ed il sacrificio paterno e dei quali era proverbiale il contegno tutt'altro che fascista nei reparti e la assenza metodica e cosciente dalle adunate. Ora, la giustizia assoluta è irrealizzabile, ma una giustizia relativa non esce dalle umane possibilità. Occorrerebbe una revisione seria, oculata, precisa e soprattutto segreta, di tutti coloro che godono un qualunque beneficio dalla G.I.L.; occorrerebbe che le pratiche di passaggio al P.N.F. fossero Leo Pollini, Due popoli, un destino, Milano, Sonz., 1941; istruite in modo da tener conto unicamente dei precedenti

conosciuta, poco valutata ed ancor meno apprezzata. Quanto al voto di Educazione Fisica, esso dovrebbe riflettere anche l'attività, dei giovani alla G.I.L. Ma la relativa dispopassato aprile. I Comandi non erano attrezzati per compiere tali segnalazioni, che però non potranno mancare durante il prossimo anno scolastico.

Indipendentemente però da ogni altro motivo, ritorno almio punto di vista; la frequenza alle adunate è in diretta proporzione con l'energia da parte dei Comandi e delle varie: Commissioni di disciplina, alcune delle quali, praticamente, esistono e funzionano solo sulla carta. L'opera di propaganda e di persuasione non basta; l'opera di prevenzione. per quanto coscienziosa e accurata, è di per sè incompleta e deve essere integrata da un'opera disciplinare il cui valore educativo è ovvio e la cui portata umana e politica è degna della massima considerazione.

S.C.M. BRUNO POLUZZI

« Due popoli: un destino »: troppa retorica, troppi luoghi comuni ,troppa imprecisione e troppa faciloneria in buona parte dei molti commenti a questa frase sintetica, intuitiva: oppure troppa dottrina, troppa sottigliezza, troppa politica e troppa critica, per essere immediatamente accettata da un pubblico giovanile e insofferente di troppe discus-D'altra parte un reparto qualunque non può essere con- sioni: benvenuto perciò il libro del Pollini, che da questa frase che preparano l'unità dei due popoli nel quadro della politica europea, dominata dall'Austria, dalla Francia, dalla Russia.

Basandosi su una bibliografia vasta e sicura che raccoglie quanto di più importante è uscito in questi ultimi anni, l'A. rifà a grandi linee la storia dei rapporti tra Italia e Germania nella fase di realizzazione dell'unità nazionale e nella fase storica che a questa realizzazione seguì: in questa storia campeggiano le grandi figure di Bismarck, di Carour, di Crispi, le loro intuizioni, le loro realizzazioni, le loro diffidenze, le loro delusioni, e con semplicità e chiarezza, le doti appunto che noi giovani chiediamo, pretendiamo da chi ci parla, molti punti vengono precisati, messi nella debita luce, dimostrando come essi costituiscano il presupposto storico degli avvenimenti di oggi.

E se poi qualcuno vorrà conoscere meglio la storia del popolo tedesco non ha che da andare a vedere quel grosso e bel volume di F. Stieve, che appunto si intitola Storia del Popolo Tedesco e va dalla preistoria ai giorni nostri.

La Commissione per le Biblioteche

F. Stieve, Storia del Popolo tedesco, Milano, 1941.

Soggetto per un cortometraggio

Portici a Bologna

redatto dalla Commissione Femminile per il Cinema:

Manthel Tea, Pierantoni Alfonsina. Seghieri Vera. Consulente: Emilia Salvioni (seguito dal numero precedente)

PARTE IV.

Pomeriggio. (Motivo dominante: la passeggiata).

OUADRO I.º

Il volo di colombe scende e si raccoglie sul pavimento della piazza Vittorio Emanuele e sulla scalinata di S. Pe-

Per dissolvenza pilastro d'angolo fra occherini. Minuetto. via Farini e piazza Cavour. Accanto ad esso un giovane vestito con ricercatezza, che attende. Dà un colpetto alla cravatta, raddrizza la tesa del cappello, alza il braccio per guardare il cronometro. Primo piano del quadrante: sono le cinque «Sono le cinque: l'opomeridiane.

zienza dondolandosi e spostando il peso il portico del Pavadella persona ora su una gamba, ora sul- glione ». l'altra. Altra occhiata all'orologio. Primo piano del quadrante: le cinque e dieci. Il giovanotto si avvia a passi lenti in direzione della piazza Galvani, fino all'altezza del portico del Pavaglione. (La macchina si troverà assai indietro).

Primo piano del volto del giovane che sorride. Quadro di una signorina, come lui tutta in ghingheri, che giunge sotto lo stesso portico e saluta con un altro sorriso. Quadro dell'incontro, scappellata, stretta di mano.

Quadro della coppia, raggiante di felicità, che attraversa la via Farini e imbocca il portico del Pavaglione.

La macchina riprenderà la fuga d'archi del portico, poi, spostandosi a sinistra centrerà i tavoli del caffè Zanarini. Quadro dei due innamorati che siedono ad uno di essi. L'obiettivo poi girerà lentamente e maliziosamente sulla folla che occupa gli altri tavoli. Quadro di un gruppo di dame mature, ma abilmente restaurate, impettite in una compostezza troppo marcata per esser naturale. Quadro di un gruppo di uomini anziani, che discutono animatamente, brandendo un giornale.

Quadro di una signora giovane, che sorbisce un liquido con la cannuccia e compie l'operazione con una lentezza esasperante. Quadro di due signorine, una delle quali tiene fra le dita una sigaretta che si consuma inosservata, mentre la ragazza conversa con la sua compagna, misteriosamente. E' visibile che sta raccontando un succoso pettegolezzo, perchè, di quando in quando, gira attorno un'occhiata circospetta.

Quadro di un tavolo d'elegantoni di

età matura. Primo piano di una calvizie attraversata da radi capelli impomatati. Quadro di occhiate galanti rivolte a un tavolo prossimo, occupato da signore un po' passatelle, ma agghindate Boccherini. Minuetto. con studio e ancora piacenti.

La macchina da presa, mettendosi al centro del porticato, in modo che si vedano le colonne del lato sinistro, coglierà l'insieme del passeggio, poi avanzando adagio coglierà qua e là, gruppi di pas-

Quadro di un gruppo di signore e signori che parlano fra loro scherzando. Quadro di due donne elegantissime che si fermano ad ogni vetrina, additano la merce, commentano, si consultano.

Quadro di un affaccendato, che porta ra immutabile in cui gli eleganti e le belle di Bo- sotto il braccio una borsa voluminosa, e Ouadro del giovane che frena l'impa- logna, si ritrovano sotto sguscia a fatica fra la folla oziosa, urtando questo e quello nella fretta e scusandosi con un cenno.

OUADRO 2."

Boccherini, Minuetto.

Il portone d'ingresso dell'Archiginna- L'Illustratore: sio, ora Biblioteca Comunale, poi, per «L'Archiginnario, sedissolvenza, l'antico cortile a loggiati. de un tempo del famo-L'obiettivo scorrerà sugli affreschi, innu- sissimo Studio bolognemerevoli stemmi di studenti e rettori del- se, ospita adesso la Bile scuole all'epoca del Rinascimento.

·Scale d'accesso ai piani superiori. Fi- tori ». gure di studiosi, barbuti e riflessivi che scendono soli o a coppie, ragionando gravemente, con libri sotto il braccio.

Quadro del portone. I vecchi sapienti scendono i gradini e, sotto il portico, vengono travolti e sommersi, dalla folla Boccherini. Minuetto. frivola e festosa, che continua la sua pas-

Quadro di una signora vestita di bianco, che trattiene a fatica due snelli levrieri, uno bianco e uno nero. Si ferma a parlare con un signore dall'aspetto distinto. Sopraggiungono due ufficiali dei bersaglieri; uno si appoggia ad un bastone. l'altro ha il braccio al collo.

Quadro di una signora maestosa, con accanto una giovinetta, sua figlia. Il volto della madre è illuminato dalla compiacenza di mostrare al mondo la sua graziosa ragazza, quello della figlia, ilare e distratto, volge lo sguardo sui giovani che passano accanto.

Quadro della coppia al cui incontro lo spettatore ha assistito, al principio della IV parte. I due innamorati si tengono ora a braccetto e sembrano rapiti nella gioia della scambievole compagnia. Primo piano di un volto acido di vecchia zitella, che li osserva arcigna.

blioteca Comunale e i suoi molti e dotti frequenta-

Quadro di una fioraia, seduta presso a un pilastro, in mezzo alla sua merce. Il giovane innamorato si ferma, sceglie alcuni mazzetti di fiori, che porge alla sua

Quadro di un venditore di biglietti del- L'Illustratore: la lotteria (Damiani), un uomo anziano «Damiani, figura nocon ritagli di giornale appuntati sulla tissima di venditore di.... giacca. Si fa incontro alla coppia, porge milioni ». un biglietto, la ragazza sorride, il giovane estrae il portafoglio.

QUADRO 3.°

Mentre nell'aria si diffondono gli squil- Fanfara dei Balilla del- Mentre la macchina s'addentra sotto il « ... ancor più cupa sotli della fantara della II legione Balilla la II Legione, Curtatone tenebroso voltone a quattro braccia del to il suo famoso vol-« Curtatone e Montanara », la macchina e Montanara. da presa, eseguendo un ampio semicerchio, verrà a trovarsi fuori dal portico, nel largo fra il palazzo di Re Enzo e quello di Ronzani.

Quadro del manipolo che esce dall'ombra che la chiesa di S. Petronio getta sulla via adiacente, a sinistra di chi guarda. Quadro e primo piano del piccolo mazziere, poi della fanfara, dei bimbi che stilano arditamente.

Quadro della folla che si pigia lungo le arcate del portico del Pavaglione, per vedere i Balilia. Primi piani di volti sor-

Marcia del manipolo che avanza, investendo con impeto la macchina da in lontananza. presa.

Fanfara che affievolisce

la Sera) di Ponchielli.

L'Illustratore:

« A poco a poco i vi-

PARTE V.

Notte. (Motivo dominante: fantasmi). Alcuni motivi della

QUADRO I.º

Primo piano della torre del palazzo Comunale. L'obiettivo si fermerà sul quadrante dell'orologio, che segna le sette pomeridiane. Il sole cala dietro il palazzo circondando i merli di un alone lumi-

Girando rapidamente sulla facciata del L'Illustratore: palazzo dei Notai e su quella di S. Pe- «Il sole discende e intronio, la macchina da presa punterà fiamma le rosse architetl'obiettivo sul palazzo dei Banchi, verso ture della città ». l'alto, dove i raggi del sole occiduo s'attardano facendosi prima rossastri, poi, sempre più alzandosi, pallidi ed evane-

Quadrante dell'orologio del palazzo Comunale che segna le otto.

L'obiettivo, dall'alto, si fermerà di orc. scorcio sulla pavimentazione della piazza e sui passanti, che vanno facendosi più rari. Si dirigerà poi rapidamente verso il palazzo di Ke Enzo. Quadro della facciata verso piazza del Nettuno e di quella verso via Rizzoli.

Quadrante dell'orologio che segna le

Oscurità. La piazza è semideserta. La macchina da presa si troverà di fronte a venti discrtano i portici palazzo d'Accursio e di lì coglierà il oscuri». palazzo del Podestà di fianco, girando poi lentamente attorno ad esso, da lontano e da vicino, fino a trovarsi a Ponchielli. Danza delle con le elegantissime logge sovrapposte. ridosso del Palazzo Comunale e di lì fis- ore. sare l'obiettivo sul fianco e sull'angolo del portico del palazzo del Podestà. Avvicinandosi rapidamente la macchina

verrà a trovarsi sotto il portico stesso. Quadrante dell' orologio che segna le dieci. Raggio di luna sulla piazza. Qua-

dro di una brigata di giovani che passa Ponchielli. Danza delle cantarellando e accompagnandosi con chi- Orc. (Ore della Notte). tarra e fisarmonica.

L'obiettivo si fermerà, con arditi scor- L'Illustratore: ci, sulle volte e sui pilastri del portico «Il portico del palazdel palazzo del Podestà, sottolineando i zo del Podestà con i bei rosoni figurati sui particolari decorativi. pilastri scolpiti, è immer-S'affaccerà poi sulla piazza, illuminata so nell'ombra». dalla luna, dove qualche ritardatario si affretta, solo e pensieroso. Quadro di tre nottambuli, che camminano soffermandosi di tratto in tratto a discutere, risaltando scuri e misteriosi sullo sfondo dei riflessi lunari.

palazzo del Podestà, s'udranno i rintoc- tone ». chi delle undici. L'obiettivo s'affaccerà Tocchi dell'orologio dei dal voltone verso la via degli Orefici, ver- Palazzo Comunale (11). so la via Rizzoli, verso la fontana del Respighi. I Suite. Si-Nettuno, vedute trasfigurate dalla luce ciliana. lattiginosa.

QUADRO 2.°

Primo piano del rosone su uno dei pilastri del palazzo del Podestà, che ritrae la scena della tentata fuga di Re Enzo. Suona la mezzanotte. Immediatamen- « E' mezzanotte. (Con

te l'obbiettivo si fermerà su una delle ar- leggera enfasi caricaturacate del cortile del palazzo di Re Enzo: le) L'ora dei fantasmi». dall'oscurità emergera lentamente una fi- Respighi. Siciliana. (In gura indistinta, trasparente, che si tara sordina). via via più decisa nei contorni.

Quadro della figura di Ke Enzo, im- «I Bolognesi, quantunmobile, pensieroso, contemplante dall'al- que nottambuli di fama to la piazza del Nettuno deserta. Primo universale, sono andati fipiano del volto che ricorda la descri- nalmente a riposare, ma zione dantesca del tratello Mantredi i magici riflessi della lu-Danza delle ore (Ore del-« biondo era e bello e di gentue aspet- parvenze di vita ombre di to ». I tratti appaiono illuminati da una illustri trapassati. "Bionluce intensa, irreaie, che va poi attenuan- do cra e bello e di gendosi, fino a che riappaia la ngura intera, tile aspesso" come il fra-tello Manfredi Enzo Re, trasparente, sul tondo.

Kapida successione di vie caratteristi- per vent'anni prigioniero che della citta antica (vicolo Tubertini e nel palazzo che serba il straducole adiacenti) nella luce lunare. suo nome... ». Per dissolvenza, il palazzo del Teatro L'Illustratore: Comunale, dal portico di S. Giacomo, in «A chi si aggira sotto modo che sia ben visibile la tacciata e il i portici sembra di vedelato sud con l'entrata degli artisti. Esso re figure irreali baisar ricorda la Reggia dei Bentivoglio, sulle fuori dai recessi tenebro-cui rovine sorse il teatro, distrutta dai tro Comunale, che sorge Bolognesi dopo la cacciata della tamiglia dove fu la Reggia dei dominante. Quadro del pittoresco giar- Pentivoglio, distrutta dal dino retrostante (via del Guasto) che tor- popolo, si cercherebbero se è lo stesso dove Ginevra Bentivoglio invano le ombre degli Bolo-Ponchielli. Danza delle s'intratteneva con le sue dame, con i pit- gna ». tori e i poeti di corte.

Ma i fantasmi dei cavalieri e delle «I loro fantasmi prebelle donne di quel tempo lontano, pre- dove rimangono intatte feriscono darsi ritrovo, là dove riman- le belle architetture elegono intatte le belle architetture da essi vate dai loro contempo-

Quadro dell'esterno del palazzo Bevi- «Il palazzo Sanuti, ora lacqua già Sanuti, in via d'Azeglio. L'o- Bentivoglio, rivede nelle biettivo lo prenderà di scorcio, avvicinan- notti di luna, aggirarsi dosi poi all'elegantissimo portale scol- sotto le sue logge la soapito. Quadro del cortile illuminato dalla Sante Bentivoglio ... ». iuna, attraverso la ricca cancellata.

Panoramica dell'interno del cortile, sordina). Dall'ombra delle logge si vedranno lentamente accostarsi, come nebbie trasparenti, figure biancastre, che diverranno sempre più distinte man mano che s'avvicinano alle colonne e quindi alla macchina da presa, pur conservando il loro carattere evanescente. Si distingueran-

L'Illustratore:

che i Bolognesi tennero

L'Illustratore:

ve Nicolosa, amata da

Respighi. Siciliana. (In

no signori e dame, nelle vesti portate dai personaggi dell'affresco del Francia nella cappella di S. Cecilia (presso la Chiesa di S. Giacomo) rappresentante le nozze di Cecilia con Valeriano. La folla dei fantasmi apre il passo a una coppia: l'uomo tiene per mano la donna, con galanteria. Quadro di Sante Bentivoglio e Nicolosa Sanuti, l'uno piuttosto anziano e grave, la donna dolce e gentile. Primo « ... e la coppia per brepiano dei volti, che dileguano subito. vi anni felice del Magni- spettatore. Quadro di un'altra coppia, Giovanni Ben- fico Signor Giovanni e simo, volto tondo, sguardo amoroso volto "ra Sforza... ». alla donna, altera e fredda. Primo piano dei volti, dissolvenza nella folla dei fantasmi che in seguito vengono riassorbiti dallo sfondo del loggiato.

OUADRO 3.°

Il Foro dei Mercanti, illuminato dal- (Non più in sordina). la luna. La macchina da presa, s'avvicinerà rapidamente al loggiato, a doppio arco gotico, entro il quale entrerà. Di li giovandosi del giuoco dei pilastri, punterà l'obiettivo a destra sulla casa che ha a terreno il ristorante del Pappagallo, poi sulle case Reggiani. Quadro delle due torri campeggianti nel cielo notturno e del palazzo dei Cenciaiuoli, sulla piazza di porta Ravegnana.

La macchina prenderà poi la via S. Stefano e, dal porticato a sinistra, cogliera una veduta generale della piazza triangolare di S. Stefano. Quadro del palazzo Isolani (quello di Pagno di Lapo), primo piano delle eleganti bifore quattrocentesche.

Quadro del gruppo di edifici e cappelle detto delle « sette chiese », poi quadri successivi delle facciate delle chiese del

Crocifisso, del Calvario, dei SS. Pietro e Paolo. Primi piani di portali, decorazioni in marmo scolpito, in cotto. Per dissolvenza cortile di Pilato, poi chiostro-sacrario dei Caduti.

L'obiettivo scorrerà sulle lapidi che portano scolpiti i nomi dei morti nella guerra, fino a fermarsi su una di esse Inno del Piave. in modo che si leggano chiaramente i nomi, così da fissare l'attenzione dello

Uno dei nomi si staccherà nettamente tivoglio e Ginevra Sforza, egli giovanis- della bella e crudele Gine- dagli altri che andranno impallidendo. Le lettere s'ingrosseranno via via, avvici- no a mano sempre più nandosi alla macchina come per inve- sonoro. stirla. Le lettere si faranno incandescenti per trasformarsi in figure vaghe, in ritmico movimento, fino a mostrare, di dissolvenza in dissolvenza, un corteo di soldati, nelle divise della guerra 1915-1918, con le bandiere in testa. A questo corteo si sostituirà di scatto, con un contrasto efficace, una scena di guerra, in trincea con esplosioni e lotta a corpo a corpo, alla quale si sovrapporrà il bollettino della Vittoria.

Respighi. Siciliana.

Sempre con netto passaggio, sfilata di arditi fascisti, con gagliardetti, che s'al- Inno Giovinezza. lontanerà di corsa. Quadro di milizie coloniali in battaglia e di soldati vestiti dell' odierna divisa dei combattenti in

Il corteo, dapprima veloce, rallenterà il ritmo verso la fine, per scomparire in lontananza in una luce diffusa dalla quale sorgerà l'immagine prima incerta, poi imponente e decisa di due bandiere sventolanti affiancate: il tricolore e la bianca bandiera crociata della città di Bologna.

FINE



Colonia Elioterapica " A. Mussolini " di Argelato - Saggio di chiusura anno XX. - Le vendemmiatrici

BOLLETTINO

UFFICIO COMANDO

Il Comando Generale della G.I.L., in data 13 agosto XX, ha ratificato la nomina della Fascista Prof.a Gabriella Rondelli a Capo Sezione Educazione Fisica, in sostituzione della Fascista Prof.a Denisa Bambini, dimissionaria.

In data 22 Agosto XX, il Fascista Otello Gerboni è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. del G.R.F. Corridoni, in sostituzione del G.F. Ericour Magnani, chiamato alle armi.

In data 6 Agosto XX, il Fascista Angelo Gorzanelli è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. del G.R.F. Fabbriani, in sostituzione del Fascista Luigi Coraluppi, dimissionario per motivi di sa-

In data 6 Agosto XX, il Fascista Cesare Cavazza è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. del G.R.F. Nannini, in sostituzione del Fascista Rinaldo Levi, dimissionario per motivi di

In data 22 Agosto XX, il Fascista Pietro Dalfiume è stato nominato Comandante dei Reporti Maschili della G.I.L. in sostituzione del Fascista Roberto Bonfi-G.R.F. « Argilli » del Fascio di Imola.

lo Tartaglia è stato nominato Comandante Bonfiglioli è stato nominato Capo Sezione di Pesaro. dei Reporti Maschili della G.I.L. G.R.F. « Baldini » del Fascio di Imola.

In data 22 Agosto XX, il Fascista Francesco Civadda è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. G.R.F. «Galanti» del Fascio di Imola.

In data 22 Agosto XX, il Fascista Francesco Galassi è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. G.R.F. « Gardi » del Fascio di Imola.

In data 12 Agosto XX, la Fascista Giovanna Ponzi Minelli è stata nominata Ispettrice della G.I.L. di Vergato, in sostituzione della Fascista Bruna Labombarda, dimissionaria per motivi familiari.

debita autorizzazione.

Federali.

[Dalla circolare n. 106 del Comando Generale]

Iniziative intese ad onorare la memoria di Bruno Mussolini

Colonie e Scuole al nome di Bruno Mussolini senza chiedere la

preventiva prescritta autorizzazione di questo Comando Generale.

danti Federali ricordando che qualsiasi iniziativa comunque intesa

ad onorare la memoria dell'Eroico Caduto, sia essa promossa

da Enti, Amministrazioni, privati o direttamente da Comandi G.I.L.,

deve essere sempre, e preventivamente, portata a conoscenza di

questo Comando Generale che, dopo averne valutato l'opportunità

ed ottenuto il superiore nulla osta, concederà di volta in volta la

Responsabili di eventuali indempienze saranno i Comandanti

È stato rilevato che alcuni Comandi Federali hanno intitolato

Si richiama al riguardo la personale attenzione dei Coman-

rio Cantarelli è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. di Zola Predosa, in sostituzione del G.R. Giorgio Lionelli, chiamato alle armi.

In data 17 Agosto XX, il Fascista Giovanni Santandrea è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. di Imola, in sostituzione del Fascista Luigi Capra, richiamato alle armi.

In data 5 Agosto XX, il Fascista Mario Montanari è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di S. Giorgio di Piano, in sostituzione del Fascista Cesare Roveri, dimissionario per motivi professionali.

In data 12 Agosto XX, il Fascista Corrado Bergonzoni è stato neminato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Galliera, in sostituzione del Fascista Giorgio Tozzi, permanentemente fuori sede per motivi di lavoro.

In data 12 Agosto XX, l'Av. Walter Benso è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Zola Predosa, in sos'ituzione del Fascista Guido Gelsomini, chiamato alle armi.

In data 20 Agosto XX, il Fascista Giorgio Mari è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Casalecchio di Reno, glioli, chiamato alle armi.

In data 22 Agosto XX, il Fascista Car- In data 12 Agosto XX, il G.F. Alfonso Propaganda e Cultura della G.I.L. di Zola Predosa, in sostituzione del G.F. Giorgio Legnani, che ha dato prova di poco attaccamento all'organizzazione.

In data 17 Agosto XX, il Fascista Ludovico Ravaglia è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della G.I.L. di Imola, in sostituzione del Fascista Vincenzo Poggi, richiamato alle armi.

In data 25 Luglio XX, la Fascista Pia Rambelli è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Malalbergo.

In data 25 Luglio XX, la Fascista Artasersa Zini D'Amelio è stata nominata Ca-

In data 12 Agosto XX, il Fascista M'a- po Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. di S. Benedetto Val di Sambro.

In data 25 Luglio XX, la Fascista Ermelinda Barnabà è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Sassoleone.

In data 1 Agosto XX. il Fascista Carlo Felicori è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di

In data 1 Agosto XX, il Fascista Ermenegildo Zappi è stato nominato Capo Sezione · Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Casalfiumanese.

In data 1 Agosto XX, il Fascista Giuseppe Tirapani è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.J.L. di Sesto Imolese.

In data 5 Agosto XX. il Fascista Oscar Nepoti è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. G.R.F. Gardi.

In data 12 Agosto XX. il Fascista Pietro Calassi è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Imola.

REPARTI MASCHIL!

Agosto 1 — Partenza degli organizzati al 2º turno del Campo della Motorizzazione

Agosto 2 — Partenza degli organizzati che hanno partecipato al Campo Federale di Castel S. Pietro.

Agosto 5 - Approntamento organizzati che hanno partecipato al Campo Cadetti di Forlì (2º turno).

Agosto 18 — Sono partiti per il Campo Cadetti di Forlì gli organizzati che partecipano al 2º turno.

Agosto 25 — Sono rientrati dal Campo Federale di Castel S. Pietro gli organizzati che hanno partecipato al Campo indetto da questo Comando Federale.

Agosto 28 — E' seguito l'apprentamento relativo al lavoro organizzativo per la XVIª Leva Fascista.

Si sono effettuate ispezioni presso i Comandi G.I.L. di Fascio e Rionali.

Si è proseguito all'approntamento degli organizzati che sono stati assegnati ai Gruppi di Battaglioni Specializzati.

Si è effettuata la compilazione dei Diplomi ner Vice Capi Souadra degli organizzati che hanno frequentato i Corsi Invernali.

La Sezione Disciplina continua ad istruire le pratiche per organizzati pei quali la Commissione Federale prenderà provvedimenti disciplinari a loro carico.

E' continuato il perfezionamento schedario per i nuovi iscritti e per i graduati del la G.I.L.

E' continuato l'approntamento degli iscritti per il passaggio al P.N.F.

Assunzione in forza di vari organizzati provenienti da altri Comandi Federali G.I.L.

Ratifica nomina a V. Capi Squadra di un congruo numero di organizzati che hanzione, disciplina e dovere nei compiti loro la loro opera quattro insegnanti.

E' continuata la compilazione delle note caratteristiche degli Ufficiali Ruolo G.I.L.

Si è provveduto a perdere di forza quegli Aspiranti Ufficiali G.I.L. chiamati alle armi di leva, trasferitisi, o entrati in Accademie Militari.

Compilazione delle cartelle personale degli ufficiali ruolo G.I.L.

Ogni sabato: si è proseguita l'attività

ripetizione estiva per figli di richiamati o in leone, Vado e i Comandi Gil Rionali «F. no dimostrato attaccamento all' Organizza- condizioni di non abbienza, a cui hanno dato Corridoni » e « G. Ghedini ».

Attività ricreativa

Presso i campi graduati, sono state proiettate pellicole varie e cinegil. Sono proseguite le proiezioni presso i Comandi Rionali



Campo Federale Gil Graduati di Castel S. Pietro - Durante il percorso di guerra

dei Reparti tipo per addestramento ed istru-

UFFICIO P. P. P. P.

Preparazione professionale

E' proseguito il normale funzionamento dei Centri di 1º Addestramento al Lavoro. Presso il G.R.F. Ghedini è continuato durante il mese il corso Professionale di Avviamento alla Meccanica. Si sono svolte varie lezioni del corso di disegno istituito presso il Comando G.I.L. di Vado. Il giorno 8 agosto, il Fascista Angelini si è recato a Bazzano, dove ha tenuto agli organizzati una conversazione sul lavoro giovanile. Sono stati distribuiti, presso i Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale, gli opuscoli « Il Servizio del Lavoro golarmente inoltrate ai rispettivi Comandi. Giovanile » dell'Avv. Mario Cardona.

Attività culturale

L' proseguita l'attività della Commissione Giovanile della stampa sull'ordine del giorno federale. Sono stati presi accordi per la pubblicazione di una pagina mensile sul settimanale «l'Assalto» (organo della Federazione dei Fasci di Combattimento), riservata ai giovani delle Commissioni maschili e femminili. Detta pubblicazione inizierà nel mese di ottobre.

corso di critica cinematografica per i giovani. Sono proseguite le attività musicali dei complessi rionali.

Attività Musicale Corale.

Dal giorno 25 agosto sono state riprese le lezioni collettive per gli allievi della Centuria di Canto Corale, per la preparazione delle gare interfederali e nazionali. E' stato ripreso inoltre l'addestramento della fan-

Varie

Per tutto il mese si sono raccolte numerose domande d'ammissione ai collegi e alle accademie della G.I.L., che sono state re-

Sono proseguite sulla stampa locale le relazioni sulle attività dei vari uffici del Co-

E' continuato il normale smistamento dei periodici della G.I.L.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Ispezioni

Sono stati ispezionati i Comandi Gil di Fascio di Castenaso, Galliera, Granaglione,

E' proseguito e si è concluso il corso di Monterenzio, S. Giorgio di Piano, Sasso-

Elogi

Per l'ottima tenuta delle scritture contabili e l'esatta applicazione delle norme amministrative sono stati elogiati i Comandi Gil di Fascio di S. Giorgio di Piano e Castenaso.

Assegni in c c postale

Per opportuna norma si trascrive qui di seguito il Foglio n. 378281-2/18-29 luglio u. sc. del Comando Generale:

« La Direzione Generale delle PP.TT. nel comunicare a questo Comando che diversi Comandanti G.I.L. di Fascio chiedono che sia dato corso anche alle traenze di assegni recanti soltanto la loro firma, ricoprendo essi anche la carica di Capo Sezione Amministrazione, informa che i dipendenti Uffici Conti Correnti Postali, in conformità ad analoghe disposizioni a suo tempo impartite dal Ministero delle Comunicazioni di concerto con questo Comando Generale, respingono tutti gli assegni che non recano le due firme del Comandante e del Capo Sezione Amministrazione.

Al fine di dare alla traenza degli assegni. in c/c. carattere di uniformità e per renderli quindi accettabili agli Uffici Postali, si precisa che allorquando presso ogni dipendente Comando si verifichi l'assenza prolungata del rispettivo Capo Sezione Amministrazione, il Comando Federale dovrà provvedere tempe stivamente a delegare, per la firma degli assegni in c/c., altra persona opportunamente prescelta tra i Gerarchi del Comando GIL di Fascio, dandone notizia, per conoscenza, all'Ufficio Postale interessato ». (Circ. numero 52/27269 del 24-8-1942-XX).

Tesseramento A. XXI.

A seguito delle disposizioni impartite dal Comando Generale il tesseramento per l'anno XXI degli organizzati iscritti alle Scuole Medie è affidato ai Comandi Gil.

Pertanto i Comandi della Gil di Fascio e Rionale dovranno rilasciare agli organizzati in parola una ricevuta pagamento tessera anno XXI redatta sugli appositi mod. 46 s.a., affinchè i medesimi possano presentarla alla Scuola all'atto dell'iscrizione.

I Comandi che fossero sprovvisti dei suddetti bollettari dovranno richiederli con sollecitudine a questo Comando Federale, poichè si tratta di cosa della massima urgenza ed importanza.

Saranno impartite in seguito ulteriori e più esatte disposizioni circa il tesseramento dell'anno XXI per tutti gli organizzati. (Circn. 53/27458 dell'8-9-1942-XX).

UFFICIO ASSISTENZA E SANITÀ

Sezione Colonie

Nel mese di agosto ha funzionato il secondo turno delle colonie elioterapiche di città e della Provincia. A dette colonie hanno partecipato n. 7064 organizzati.

Inoltre 500 balilla sono stati ammessi alla colonia montana « C. Ciano » di Dob-

Ha funzionato regolarmente la colonia "DUX" a Lizzano in Belvedere per organizzate libiche.

Sei organizzati, bisognosi di cure termali, sono stati accompagnati a Sirmione dove hanno soggiornato per 15 giorni in una co-Ionia del Comando Federale di Brescia a spese del Comando Generale.

Sezione assistenza

Sono pervenuti dal Comando Generale n. 6 premi demografici per complessive Lire

Sono state distribuite due divise ad organizzati indigenti.

Sono pervenute dal Comando Generale della G.I.L. le seguenti liquidazioni di in-

Sezione infortuni

Conti Agostino - Castel S. Pietro L. 450 Mazzanti Giovanni - Castel Guelfo » 200 Mezzetti Fausto - Castel Guelfo » 200 Famiglia Boschi - Gaggio Mon-» 100 Serra Agostino - Bentivoglio » 150 Tosi Flavio - Altedo » 750 Lipparini Ezio - Crevalcore » 1200 Merighi Agostino - Bologna Martelli Enrico - Bologna » 100 Nardi Maria - Bologna Zucchini Luisa - Bologna

Sezione sanitaria

Ravanelli Claudia - Bologna

E' continuata per tutto il mese di agosto l'assistenza sanitaria alle colonie estive.

» 150

Presso l'ambulatorio centrale, che funziona giornalmente, sono stati visitati numerosi organizzati ai quali sono pure stati distribuiti ricostituenti.

Presso i Comandi G.I.L. di Fascio di Baricella - Altedo - Minerbio - Imola, hanno funzionato tre apparecchi per la cura ina-

UFFICIO COLLEGAMENTO SCUOLA-GIL

Attività svolta durante il mese di agosto

- Prosecuzione dell'aggiornamento delle cartelle personali degli Insegnanti e Collaboratori per l'A. XX.

- Pratiche per la concessione dei Diplomi di Benemerenza al personale collaboratore meritevole.

- Rilascio di 207 certificati unici a insegnanti per uso trasferimenti e concorsi. - Raccolta dei dati riguardanti il contributo degli organizzati all'attuale guerra.

- Predisposizione pratiche per il tra-G.I.L.

- Lavoro preparatorio per il conferimento delle Croci al Merito.

- Lavoro di raccolta e successivo inol- dio e superiore. tro al R. Provveditorato agli Studi dei Rapporti di merito e demerito degli Inse-

- Inquadramento dei nuovi Insegnanti non di ruolo che collaborano con la G.I.L. buite a parte. - Propaganda per l'ammissione degli Organizzati alle Accademie e Collegi della G.I.L.

- Riunione della Commissione Provin- ritto.

ciale Collegamento scuola in due Sessioni straordinarie.

- Lavoro preparatorio per la concessione delle Borse di Studio.

UFFICIO EDUCAZIONE FISICA

Insegnanti

Istruttori di ruolo

In data 15 Agosto il Prof. Davide Maraldi, posto in licenza illimitata dal 15 Luglio, ha lasciato questa Sede per recarsi a Tarquinia a frequentare il corso per para-

Il Comando Generale della G.I.L. rimborserà al Ministero dell'Educazione Nazionale il relativo onere e corrisponderà a ciascun maestro, a titolo di premio, una indennità mensile di L. 300 nette se in sede di prima categoria e di L. 200 nette per le altre sedi, per l'intero anno scolastico.

I maestri distaccati conserveranno inoltre il diritto alla propria sede alla quale potranno essere restituiti in qualsiasi momento allorchè la loro opera non fosse più neces-

Si prega di portare a conoscenza degli insegnanti dipendenti quanto sopra, invitan-



Colonia elioterapica Gil del Comando Federale - Giuochi di bimbi

Istruttori incaricati

In data 5 Agosto l'incaricato in servizio continuativo Dario Zappi ha cessato il servizio perchè richiamato alle rami.

Corsi

Continuano alla Palestra Righi, gli allenamenti di attrezzistica. Le lezioni hanno luogo il lunedì, martedì e giovedì dalle ore 17,30 alle 19.

Distacco maestri di ruolo per l'insegnamento dell' E. F.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha aderito alla richiesta del Comando Generale della G.I.L. di distaccare annualmente sferimento degli insegnanti per esigenze presso i Comandi Federali un certo numero di maestri elementari di ruolo (ordinario) rie per il nuovo anno scolastico, a presenda adibire all'insegnamento dell'educazio- tare domanda a questo Comando Federale ne fisica nelle scuole maschili dell'ordine me- Ufficio Educazione Fisica - entro il 15 Set-

A ciascun maestro saranno affidate, quale orario d'obbligo, 26 (ventisei) ore settimanali d'insegnamento.

Le eventuali ore di supero saranno retri-

I maestri distaccati continueranno a pernormale stipendio e tutti gli assegni di di-

doli, qualora desiderassero essere distaccati alla G.I.L. (sedi di Bologna e Imola) per il prossimo anno scolastico 1942-43, a presentare domanda a quest'Ufficio entro il 15 Settembre p. v. Alla domanda gli aspiranti dovranno allegare il foglio matricola che si

invia in copia. Questo Comando Federale procederà alla scelta dei maestri da proporre al Comando Generale dando la precedenza a coloro che rivestano grado di ufficiale e di Dirigente della G.I.L., che abbiano frequentato corsi nazionali di educazione fisica, corsi federali di aggiornamento e che si siano distinti nel campo dell'educazione fisica e giovanile.

Domande di incarico di E. F.

Si prega di invitare gli insegnanti che aspirano ad ottenere un incarico di educazione fisica nelle Scuole medie e secondatembre XX.

Alla domanda, nella quale dovrà essere specificata la Sede di preferenza, gli aspiranti dovranno allegare il foglio matricolare che si invia in copia.

Questo Comando Federale procederà alla scelta degli insegnanti da proporre al cepire dalle proprie Amministrazioni il loro Comando Generale per il conferimento dell'incarico di educazione fisica, tenendo con-

1) a) del titolo specifico (diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica conseguito presso le accademie della G.I.L. di Roma e di Orvieto o presso uno dei cessati regi istituti di Magistero di educazione fisica di Roma, Napoli e Torino o presso la Scuola Superiore di E. F. di

b) della frequenza di corsi nazionali per incaricati;

c) della frequenza di corsi informativi nazionali di educazione fisica, tenendo conto del numero dei corsi frequentati;

d) della frequenza di corsi federali di educazione fisica;

2) degli incarichi ricoperti negli anni precedenti, della classifica e del rendimento; 3) della attività svolta nella Organiz-

zazione; 4) del grado nella M.V.S.N. e delle cariche e funzioni nella G.I.L.

UFFICIO TEND. LOG. E MANIF.

Vestizione pre-marinai partecipanti Campo Naz. Lago Trasimeno.

Vestizione organizzati partecipanti Campionati Pugilato.

Vettovagliamento Missione Femminile Tedesca diretta in Germania.

Vestizione pre-avieri partecipanti al Campo Hitler-Jugend.

Allestimento Campo Fed. All. Graduate Operaie Riola di Vergato - Limentra. Vestizione Fanfara partecipante al Campo Cadetti - Forlì.

Vettovagliamento Missione Femminile Tedesca di passaggio da Bologna e diret-

no Colonia di Dobbiaco.

Vestizione pre-marinai partecipanti al Campo Cadetti - Venezia.

Vettovagliamento Missione Femminile Tedesca diretta in Germania, proveniente da Forlì.

Vettovagliamento Missione Femminile della G.I.L. composta di 30 Dirigenti diretta in Germania.

Vestizione partecipanti Campo Allieve Graduate Operaie - Riola.

Partenza n. 500 organizzate 2º turno Colonia di Dobbiaco.

Vestizione pre-marinai partecipanti 2 turno Campo Nazionale di Sabaudia.

Vestizione organizzati parlecipanti Campo Allievi Graduati - Castel S. Pietro.

Vettovagliamento e pernottamento di n. 100 bimbi Croati diretti ad Igea Marina.

Vettovagliamento Missione Femminile di passaggio da Bologna diretta a Roma. Vettovagliamento Missione Tedesca Vigilatrici di Colonia diretta a Roma.

Vettovagliamento Missione Tedesca di passaggio da Bologna diretta in Germania. Vestizione organizzate partecipanti ai Ludi del Lavoro - Forlì.

Vestizione pre-avieri 2º Campo Asiago. Vestizione Operaie Campo Riola di Vergato, 2º turno.

Vestizione n. 3 organizzati partecipanti Volo a Vela.

Vestizione atleti partecipanti Campo Nazionale Lucca.

del Lavoro - Siena.

Vestizione n. 3 organizzati traversata del

Vestizione organizzati 2º turno Volo a Vela - Sezze, Littoria.

REPARTI FEMMINILI

Dal 27 Luglio al 15 Agosto a Dozza Imolese si è svolto il 2º turno del Campo Graduate al quale hanno partecipato n. 31 Organizzate. Nello stesso periodo, sempre a Dozza Imolese si è svolto il 1º turno del Corso per Sotto Capo Manipolo dal quale sono uscite n. 19 nuove Comandanti.

A Riola di Vergato, nei locali del'Albergo Limentra, si sono svolti due turni per la formazione delle graduate riservati alle Organizzate Operaie. Vi hanno partecipato, nel 1º turno n. 33 e nel 2º n. 35 Giovani Operaie che hanno conseguito il brevetto di V. Caposquadra.

L'Eccellenza il Prefetto, il Comandante Federale ed altre Autorità hanno visitato il

Nomina collaboratrici

6-8-XX — La Camerata Anna Sala Paltrinieri è stata nominata Collaboratrice per le Giovani Massaie Rurali presso il Comando G.I.L. di S. Giovanni in Persiceto.

6-8-XX — La Camerata Giovanna Albertini è nominata Collaboratrice per le Giovani Operaie presso il Comando G.I.L. di S. Giovanni in Persiceto.

18-8-XX — La Camerata Vanna Vita a Forlì, composta di n. 15 organizzate. gnoli è nominata Collaboratrice Assistenza Ritorno di n. 500 organizzati del 1º tur- e Sanità presso il Gr. Rionale Tinti.

18-8-XX — La Camerata A. Maria Trebbi è nominata Collaboratrice Ginnico-Sportiva presso il Gr. Rionale Tinti.

20-8-XX — La Camerata M. Luisa Calari è nominata Collaboratrice per le Giovani Massaie rurali presso il Comando G.I.L. di Granaglione.

20-8-XX — La Camerata Ebe Cappellini Cingoli è nominata Collaboratrice Assistenza sanità presso il Comando G.I.L. di Granaglione.

20-8-XX — La Camerata Carla De Grazia è nominata Collaboratrice Culturale presso il Comando G.I.L. di Granaglione.

20-8-XX — La Camerata Maria Totti è nominata Collaboratrice per la preparazione domestico-sociale presso il Comando G.I..L. di S. Giovanni in Persiceto.

20-8-XX — La Camerata Elisa Pagnoni è nominata Collaboratrice Professionale Co-Ioniale presso il Comando G.I.L. di San Giovanni in Persiceto.

20-8-XX — La Camerata Angiolina Stanzani è nominata Collaboratrice Assistenza e Sanità presso il Comando G.I.L. di S. Giovanni in Persiceto.

27-8-XX — La Camerata Afra Marchetti è nominata Collaboratrice Giovani Operaie presso il Comando G.I.L. di Vado. per la concessione di un sussidio di L. 400,

27-8-XX — La Camerata Afra Mar- quale contributo nella spesa corredo per il chetti è stata nominata collaboratrice Giovani Massaie rurali presso il Comando G.I.L. di Vado.

28-8-XX — La Capo Centuria Enrichetta Giordani ha dato le dimissioni per ragioni di studio.

Vestizione n. 5 G.I. partecipanti ai Ludi Opera Nazionale Orfani di Guerra

COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA

I Signori Nedda Torri e Lindo Ligobbi da Terni, hanno offerto la somma di L. 100 a favore degli Orfani di guerra del Comitato Provinciale di Bologna, per onorare la memoria del loro amato cugino Sotto-Ten. Piero Meloni di Giacomo.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL MESE DI AGOSTO 1942 - XX

Assistenza educativa-professionale

a) Mantenimento in Istituti di istruzione di n. 19 Orfani di Guerra.

Assistenza Sanitaria

a) Sussidi per cura a n. 9 Orfani per complessive L. 1550;

b) Somministrazione di medicinali ad Orfani di Guerra in n. di 4 per complessive

Assistenza varia

a) Sussidi straordinari ad orfani di guerra bisognosi in n. di 9 per complessive L. 1350;

b) Rilasciati biglietti viaggio gratuito ad orfane di guerra che si sono recate in luoghi di cura o per ammissioni in Istituti di ricovero ed altrettanti biglietti alle loro accompagna-

c) Raccomandati al lavoro n. 5 Orfani di Guerra;

d) Rilasciati n. 120 certificati di iscrizione nell'Elenco degli Orfani di Guerra; e) Interessato il Ministero dell'Educazione Nazionale circa un ricorso presentato da un'Orfana di Guerra;

f) Interessato, con esito favorevole, il locale Consorzio Antitubercolare, per il ricovero in un sanatorio di un Orfano maggiorenne affetto da T. B. C.;

g) Svolto interessamento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la concessione di un sussidio straordinario a favore di due Orfane inabili maggiorenni, per una delle quali è stato disposto in senso favorevole;

h) Fatta pratica (risoltasi favorevolmente) presso l'Opera Nazionale Orfani di Guerra, ricovero di un'Orfana di Guerra in Istituto;

i) Svolto interessamento presso la locale Opera Nazionale Maternità Infanzia per la concessione di un sussidio a favore di un Orfano inferiore agli anni sei.

BOLOGNA

Statistica tesseramento extra scolastico al 25 agosto 1942 - XX

N. d'ordine	COMANDI DELLA G. I. L.	Popolazione	TESSERATI								
			F. L.	Bal.	P. I.	Av.	G. I.	G. Fi.	G. Fe	TOTALE	Percentuale
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 2 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 2 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 152 53 54 55 66 66 67 66 66 67	Riola di Vergato Castelmaggiore Vado Porretta Terme Argelato Altedo Dozza Castel d'Argile Castenaso Sala Bolognese Vergato Minerbio Galliera Sesto Imolese Granarolo Emilia Mordano Bentivoglio Tossignano Castel S. Pietro Emilia S. Lazzaro di Savena Malalbergo S. Pietro in Casale Molinella Imola Castelguelfo Borgo Tossignano Zola Predosa Anzola Emilia S. Giorgio di Piano Casalecchio di Reno S. Giovanni in Persiceto Ozzano Emilia Granaglione Gaggio Montano Pieve di Cento S. Benedetto V. di Sambro Sassoleone Castel d'Aiano Monteveglio Calderara di Reno Palata Pepoli Marzabotto Budrio Loiano Casalfiumanese Crespellano Crevalcore Monzuno Medicina Baricella Savigno Pianoro Castiglione dei Pepoli Lizzano in Belvedere S. Agata Bolognese Fontanelice Castell di Serravalle Bazzano Monterenzio Monte S. Pietro Castel di Casio Borgo Panigale Grizzana Sasso Marconi Camugnano Castel del Rio Monghidoro	1.203 6.097 1.595 5.227 5.283 3.268 3.142 4 132 5.653 5.286 5.910 7.048 5.705 4.038 5.027 3.886 5.205 1.656 15.263 8.349 3.134 9.270 13.183 37.487 3.509 1.967 7.508 5.727 5.494 8.396 20.859 5.703 4.002 5.794 5.131 7.005 1.811 4.389 4.565 5.494 3.070 6.164 16.870 4.803 2.492 6.367 10.493 4.619 14.903 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.803 2.492 6.367 10.493 4.619 14.903 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.862 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.803 2.492 6.367 10.493 4.619 14.903 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.873 3.103 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.833 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.873 3.103 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.833 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.833 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.833 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.833 5.784 4.682 10.055 8.684 4.642 5.286 3.169 4.748 4.873 3.103 5.167	7 10 22 193 144 88 109 118 175 177 41 86 88 96 63 7 127 158 88 96 63 7 127 158 100 59 201 32 2 7 84 109 9 12 36 109 9 12 36 109 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	47 70 23 150 79 63 46 61 98 48 12 78 64 36 42 36 42 36 42 36 42 36 42 36 42 36 42 36 42 36 42 47 77 29 175 1 29 30 20 31 21 31 21 31 31 31 31 31 31 31 31 31 31 31 31 31	27 43 16 14 15 60 42 43 47 53 18 95 48 23 74 38 48 28 193 116 23 55 132 408 28 12 16 20 30 1 19 31 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	111 211 89 188 191 104 169 194 212 155 196 212 117 158 435 214 72 258 355 1033 80 61 186 187 188 447 192 136 137 138 148 144 35 160 175 187 188 188 188 188 188 188 188 188 188	136 136 150 167 150 150 167 150 168 167 168 168 168 168 168 168 168 168 168 168	115	23 122 38 99 139 76 56 91 83 86 78 126 127 127 128 140 141 141 141 141 141 142 143 144 145 147 144 145 147 147 148 149 149 149 149 149 149 149 149 149 149	344 1477 368 1108 1097 612 557 670 883 808 855 1013 811 571 706 529 685 209 1802 991 361 1045 1438 4072 375 208 773 572 543 814 2016 542 376 543 474 643 153 369 370 442 245 487 1342 353 178 447 736 319 988 377 302 613 507 271 303 164 237 239 245 487 1342 353 178 447 736 319 988 377 302 613 507 271 303 164 237 239 245 487 1342 353 178 447 736 319 988 377 302 613 507 271 303 164 237 239 245 487 139 245 487 247 248 249 249 249 249 249 249 249 249 249 249	28,59 24,22 23,07 21,19 20,76 18,73 17,72 16,21 15,62 15,26 14,46 14,23 14,14 14,04 13,61 13,14 12,62 11,93 11,84 11,51 11,27 10,90 10,80 10,68 10,57 10,29 9,95 9,88 9,69 9,65 9,50 9,39 9,37 9,23 9,17 8,44 8,40 8,30 8,11 7,98 7,90 7,77 7,34 7,30 7,02 7,01 6,90 6,62 6,51 6,42 6,09 5,83 5,81 5,73 5,17 4,99 4,92 4,92 4,84 4,46 4,41 4,31 4,23 4,20 2,73 2,30
	COMANDI RIONALI Becocci		47	26	31	84	25		43	376	
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13	Cavedoni Corridoni Fabbriani Gardi Ghedini Magnani Monari Nannini Paoletti Tabanelli Tinti		30 7 108 119 61 76 132 44 96 161 52 172	9 37 31 25 31 24 33 13	11 18 51 45 20 30 38 37 30 15 37	177 154 80 251 224 223 213 232 414	137 129 194 125	336 177 208 348 295 83 749 133 144	160 39 120 200 78 185 135 100 251 217 154 160	877 555 753 1007 788 1006 947 681 1806 938 655 852	